1865

N° 204

# GAZZETTA UFFICIALE
## DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | » 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » 58 | 31 | 17 |
| Roma (*franco ai confini*) | | » 52 | 27 | 15 |

FIRENZE, Giovedì 17 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Inghilterra e Belgio | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 122 | 71 | |
| Francia, Austria e Germania | | » 82 | 48 | |
| Id. | per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | » 60 | 31 | |


## PARTE UFFICIALE

*Il numero* 2435 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 7 della Legge 23 aprile 1865, n° 2252;

Visto l'avviso della Commissione istituita col R. Decreto del dì 10 luglio 1865;

Sulla proposizione del Ministro segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvato l'annesso Regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio concernente i modi di esecuzione della Legge suddetta, che abolisce gli usi e i diritti di ademprivio e di cussorgia nell'Isola di Sardegna, ed accorda un compenso agli adempriviati e ai cussorgianti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze il dì 26 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

**Regolamento per l'eseguimento della Legge 23 aprile 1865, n° 2252, che abolisce nell'Isola di Sardegna gli usi d'ademprivio e i diritti di cussorgia, ed accorda un compenso agli adempriviati e ai cussorgianti.**

*Notizie preliminari intorno alle operazioni di divisione e di scorporo dei terreni ademprivili e cussorgiali situati in ogni Comune.*

A miglior intelligenza di questo Regolamento si ricorda:

Che per la divisione delle terre appartenenti ai feudi dell'Isola di Sardegna, secondo le prescrizioni contenute nel Regolamento del 26 febbraio 1839, approvato colla Carta Reale dello stesso giorno, si fissarono in ogni Comune i limiti fra i fondi devoluti al Demanio dello Stato e i terreni appartenenti ai Comuni e ai privati, per opera di un delegato del Vicerè e di un geometra del Governo, col contradittorio del Consiglio comunale e coll'assistenza di probi uomini indicatori;

Che i confini preindicati furono in tale circostanza descritti in appositi processi verbali di delimitazione, e figurati sopra piani regolari o mappe comunali;

Che le operazioni concernenti lo scorporo e l'assegnamento degli ettari duecentomila di terreno demaniale ademprivile concessi alla Compagnia Reale delle strade ferrate sarde colla legge 4 gennaio 1863 sono eseguite con la scorta dei documenti preindicati, e che quelle operazioni consistono:

*a*) Nella locale ricognizione, e, in caso di bisogno, nella rettificazione dei limiti descritti e figurati nei processi verbali e piani di ogni Comune;

*b*) Nella formazione di opportuno piano regolare degli antichi e nuovi confini del terreno ademprivile non che delle sue qualità o appezzamenti di coltura e di produzione spontanea;

*c*) Nei calcoli per la determinazione della superficie e del valore di ogni appezzamento;

*d*) Nella divisione del terreno ademprivile situato in ogni Comune in due lotti di valore eguale, mediante la fissazione di adattate linee di confine e la redazione di opportuno processo verbale, e mediante la compilazione di un prospetto della superficie e del valore di ogni lotto;

Che gli atti di riparto sopra indicati si espongono al pubblico nella sala comunale per quindici giorni, trascorsi i quali il Comune cessionario e il rappresentante la Compagnia Reale delle ferrovie sarde, alla presenza del Giudice del Mandamento, o si mettono d'accordo sopra l'assegno dei due lotti, o altrimenti procedono all'estrazione a sorte.

Nell'un caso e nell'altro si redige dell'operato apposito processo verbale;

Finalmente che il Prefetto della provincia munisce della sua approvazione i piani, i processi verbali non che gli altri documenti, e con apposito Decreto rende eseguibile la divisione dei terreni ademprivili, ed assegna uno dei lotti in piena ed assoluta proprietà alla Compagnia prementovata.

*Disposizioni generali.*

Art. 1. Dalla data del Decreto del Prefetto della provincia, che rende esecutorio lo scorporo dei terreni ademprivili a favore della Compagnia Reale delle strade ferrate di Sardegna, il lotto toccato in sorte al Comune cessionario sarà dallo stesso Comune amministrato quale terreno proprio secondo le prescrizioni della legge comunale e provinciale in vigore; e ciò sino al giorno, in cui si farà l'assegnamento effettivo dei compensi accordati per le ragioni di ademprivio e di cussorgia dalla legge 23 aprile 1865, N. 2252.

Art. 2. Per mandare ad effetto le determinazioni degli arbitri, relative all'assegno dei compensi, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio destinerà presso la Direzione per il riparto dei terreni ademprivili in Cagliari, alcuni agenti tecnici, da prendersi preferibilmente fra quelli che lavorarono già nell'Isola, sia nelle operazioni planimetriche, sia nel catasto provvisorio.

Art. 3. Le spese concernenti il riparto del lotto devoluto ai Comuni cessionari e l'assegno dei compensi saranno sopportate dagli stessi Comuni, i quali si rifaranno delle medesime con le rendite del terreno da essi temporariamente amministrato, e col prodotto della tassa stabilita all'art. 44 seguente.

La spesa generale occorrente per le operazioni precedentemente indicate sarà ripartita tra i Comuni cessionari in proporzione del valore del terreno ademprivile, che risulterà ad essi ceduto dopo lo scorporo degli ettari duecento mila a favore della Compagnia delle strade ferrate sarde.

Art. 4. I Comuni cessionari anticiperanno le spese mentovate nel precedente articolo in due rate uguali, facendone versamento nella cassa provinciale.

I Prefetti dell'Isola daranno le opportune disposizioni, perchè i detti Comuni facciano nei rispettivi bilanci, a partire da quello del prossimo venturo anno 1866, lo stanziamento dei fondi occorrenti per le suddette spese; e ciò dietro una tabella di riparto provvisorio che ai Prefetti stessi sarà presentata dalla succennata direzione tecnica.

*Persone e Corpi Amministrativi cui è devoluto il compenso.*

Art. 5. Hanno diritto ad un compenso, vale a dire a ricevere in piena ed assoluta proprietà una porzione del terreno ademprivile ceduto dallo Stato ai Comuni:

*a*) Coloro che faranno risultare di possedere uno o più appezzamenti di terreno demaniale in forza dei così detti sindacati o sindacamenti, e di altri simili titoli di concessione per usi ademprivili; e di essere stati tali appezzamenti riportati e descritti quali beni privati nel catasto dell'Isola prima dell'anno 1858;

*b*) Coloro che, sebbene privi di titolo legittimo di concessione, avendo ridotto a coltura terreni demaniali, faranno risultare col mezzo di una dichiarazione della Giunta comunale di averli coltivati secondo le consuetudini locali per il corso dell'ultimo decennio, e di essere tali terreni riportati nel catasto nel modo sopra indicato;

*c*) I Comuni ai quali competevano diritti di ademprivio sopra i terreni demaniali situati nella giurisdizione del Comune cessionario;

*d*) I cussorgianti muniti di titolo legale e legittimo, ovvero di un possesso trentennario atto a prescrivere.

*Presentazione e forma delle domande di compenso.*

Art. 6. Le domande per conseguire il compenso delle ragioni di ademprivio e di cussorgia saranno presentate al Sotto-Prefetto del Circondario entro sei mesi a far tempo dal 23 aprile 1865, giorno della promulgazione della legge, che ne proibisce l'esercizio; ossia non più tardi del giorno 23 del prossimo venturo mese di ottobre.

Art. 7. Gli aventi diritto faranno una domanda speciale di compenso per gli usi e diritti da essi esercitati nella giurisdizione territoriale di ogni Mandamento.

Le domande di compenso conterranno:

*a*) Il nome, cognome, paternità e dimora del chiedente; ovvero il nome del Comune ademprivista;

*b*) Il Comune o i Comuni ove si trovano i terreni demaniali, su i quali egli esercitava gli usi e diritti aboliti;

*c*) La indicazione del numero e della qualità dei diritti di ademprivio esercitati.

Di tali domande il Sotto-Prefetto rilascierà ricevuta agli esibitori, nella quale saranno indicati il giorno dell'avvenuta presentazione e i documenti consegnati.

Art. 8. Le domande non saranno ammesse se non sono stese sopra carta bollata da una lira, e accompagnate dal titolo legale e legittimo, ovvero dalla dimostrazione del possesso trentenario su cui il chiedente fonda il proprio diritto al compenso.

Quando il titolo riguardi l'esercizio degli usi aboliti sopra terreni ademprivili e cussorgiali situati in due o più mandamenti, sarà unita alle singole domande una copia autentica dello stesso titolo.

Nei certificati di catasto da unirsi a corredo delle domande di compenso nei casi specificati agli alinea *a* e *b* dell'articolo 5° precedente, si indicheranno le qualità di coltura degli appezzamenti di terreno da ciascuno posseduti, non che la superficie e la rendita censuaria di ogni qualità: sì e come risultano dai registri catastali.

Art. 9. Si avranno per prescritte le ragioni degli adempriviati e dei cussorgianti, dopo trascorso il termine fissato dall'articolo 4° della legge, anche nel caso di lite introdotta o da introdursi dagli utenti medesimi innanzi ai Tribunali ordinari, per preteso diritto di proprietà sopra una porzione dei terreni ademprivili.

Art. 10. I Sotto-prefetti dell'Isola ricorderanno le prescrizioni dell'articolo 4 della suddetta legge, nonchè degli articoli 5°, 6°, 7°, 8° e 9° del presente Regolamento con apposito proclama da pubblicarsi all'albo-pretorio di ciascun comune e negli altri luoghi soliti per trenta giorni continui.

Art. 11. Delle domande di compenso presentate entro il termine stabilito dalla legge 23 aprile 1865, i Sotto-prefetti compileranno un Elenco particolare per ciascun mandamento del rispettivo Circondario.

In tali Elenchi s'indicherà Comune per Comune:

*a*) I nomi dei chiedenti;

*b*) Gli usi e diritti per i quali si domanda il compenso;

*c*) Il titolo sopra cui si fonda ogni domanda.

*Nomina degli arbitri.*

Art. 12. L'arbitro da nominarsi per ciascun mandamento dai Prefetti dell'Isola dovrà essere o Ingegnere laureato o Geometra, e preferibilmente scelto fra gli agenti tecnici della Direzione per il riparto e lo scorporo dei terreni ademprivili.

Art. 13. I Presidenti dei Tribunali di circondario nomineranno ad arbitri mandamentali persone aventi la qualità di avvocato e preferibilmente i Giudici locali.

Art. 14. I Comuni, nella nomina ad essi attribuita dall'articolo 6° della legge 23 aprile 1865, sceglieranno per arbitro una persona di conosciuta probità, la quale non sia direttamente interessata nel riparto dei terreni ademprivili e cussorgiali.

*Determinazione dei compensi e pubblicazione del giudizio degli arbitri.*

Art. 15. Il Prefetto della provincia fissa il giorno in cui si deve dar principio in ogni mandamento alle operazioni demandate agli arbitri.

Nella stessa circostanza il Prefetto trasmette al Sotto-Prefetto del circondario i prospetti della superficie e del valore attribuiti ai terreni ademprivili dai periti incaricati delle operazioni di scorporo a favore della Compagnia Reale delle ferrovie sarde.

Detti prospetti saranno dal Sotto-Prefetto inviati agli arbitri unitamente ai documenti presentati dagli adempriviati e dai cussorgianti non che all'elenco delle domande di compenso da lui compilato.

Art. 16. Gli arbitri per ciascun Comune ove si abbiano compensi da assegnare:

*a*) Esamineranno i titoli su i quali si fondano le domande, ed accerteranno i veri diritti degli adempriviati e dei cussorgianti;

*b*) Stabiliranno le quote del terreno ademprivile, o compensi, in ragione dei diritti realmente acquistati dagli utenti.

Art. 17. Nel determinare le quote devolute alle persone indicate agli alinea *a* e *b* dell'articolo 5 precedente, gli arbitri terranno conto principalmente della rendita censuaria attribuita alla porzione del terreno ademprivile rispettivamente goduto, e risultante dai certificati del conservatore distrettuale del catasto.

Riguardo alle quote devolute ai Comuni adempriviati, ed ai privati cussorgianti, gli arbitri terranno più specialmente conto della qualità e numero degli ademprivi competenti ai primi, e della qualità e numero del bestiame posseduto dai secondi nell'ultimo triennio.

Art. 18. Le quote saranno espresse ed indicate da frazioni del valore totale preso per unità del terreno o lotto ceduto dallo Stato al Comune.

Ai possessori dei titoli detti sindacati o sindacamenti si assegnerà una sola quota, che sia bastante a compensare le ragioni di tutti prese in complesso.

Si assegnerà egualmente una sola quota ai coltivatori di terreni demaniali ademprivili mancanti di titolo di concessione, ai quali è però devoluto un compenso a termini dell'alinea *b* dell'articolo 5 precedente.

Ai cussorgianti e ai Comuni adempriviati si assegnerà invece una quota particolare e distinta per ciascun utente.

Il tutto secondo il metodo indicato nell'allegato *A*.

Art. 19. Stabilite le varie quote, gli arbitri suddivideranno tanto quella devoluta ai possessori dei sindacati, quanto l'altra devoluta ai coltivatori di terreni demaniali.

A tal uopo faranno i calcoli occorrenti per assegnare ad ogni utente una parte del valore attribuito alla quota rispettiva proporzionale alla rendita censuaria dei terreni precedentemente goduti; e per ciascuna categoria di utenti stenderanno apposita nota nel modo indicato nell'allegato *B*.

Art. 20. Gli arbitri redigeranno un processo verbale delle operazioni da essi eseguite per lo assegno dei compensi agli adempriviati e cussorgianti di ogni Comune.

Questi processi verbali saranno stesi sopra carta bollata da una lira, e firmati dai tre arbitri, e poscia spediti dall'arbitro nominato dal presidente del Tribunale di circondario ai sindaci dei Comuni del Mandamento, in uno ai documenti avuti in comunicazione dal Sotto-Prefetto.

Art. 21. Il sindaco depone gli atti concernenti il giudicio arbitrale nella sala del Comune, e notifica al pubblico con apposito manifesto che vi rimarranno esposti per quindici giorni.

Eguale comunicazione sarà fatta dal Sindaco del Comune cessionario ai Sindaci degli altri Comuni adempriviati.

Art. 22. Trascorso detto termine, il Sindaco trasmetterà senza indugio un esemplare del manifesto indicato all'articolo precedente, il processo verbale degli arbitri e gli altri documenti al Sotto-Prefetto del circondario, il quale li spedirà al Direttore tecnico in Cagliari.

*Reclami contro il giudizio degli arbitri.*

Art. 23. I corpi amministrati ed i privati che si credessero lesi intorno ai pretesi diritti di proprietà, ovvero intorno al diritto all'ademprivio e a cussorgia, potranno reclamare contro le determinazioni degli arbitri presso i Tribunali ordinari nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui all'articolo 21 precedente.

Trascorsi i trenta giorni senza che sia fatta nanti il Tribunale ordinario la debita instanza, si considererà come accettato il giudizio arbitrale e si procederà alle operazioni per l'effettivo assegnamento dei compensi.

Art. 24. Quando insorga questione su le determinazioni degli arbitri, e la controversia sia deferita al giudizio dei Tribunali ordinari, la parte interessata dovrà rimettere copia autentica della decisione definitiva al Sotto-Prefetto del circondario per l'occorrente invio al Direttore tecnico.

*Operazioni da eseguirsi dagli Agenti tecnici e pubblicazione degli atti relativi.*

Art. 25. Il Direttore per il riparto dei terreni ademprivili, a mano a mano che riceverà dai Sotto-Prefetti di Circondario i documenti menzionati agli articoli 22 e 24 precedenti, incaricherà un Agente da lui dipendente delle operazioni tecniche che occorrono per l'assegno dei compensi.

Art. 26. Qualora non fossero stati presentati reclami contro le determinazioni degli arbitri; ovvero qualora non fossero state ammesse dai Tribunali ordinari le instanze dei reclamanti, l'Agente tecnico ripartirà il terreno ademprivile ceduto al Comune nel modo stabilito dagli arbitri stessi.

In caso diverso egli:

*a*) Separerà prima di tutto dalla massa totale le porzioni di terreno che, in forza di sentenza passata in giudicato, fossero devolute alle persone che reclamarono contro le determinazioni degli arbitri presso i Tribunali ordinari;

*b*) Separerà parimente e senza veruna detrazione, le quote assegnate col giudicio arbitrale ai privati cussorgianti, ai possessori dei sindacati e agli altri coltivatori dei terreni demaniali ademprivili;

*c*) Dividerà per ultimo fra il Comune cessionario e gli altri Comuni adempriviati il terreno rimasto disponibile dopo le separazioni precedentemente indicate nelle proporzioni pure fissate coll'arbitramento; e, giusta l'esempio di cui all'Allegato *A*, in ragione di 9 al Comune cessionario e di 4 al Comune ademprivista.

Art. 27. L'Agente tecnico farà in guisa che ogni porzione di terreno, o compenso, sia fornita di facile accesso e scevra di servitù verso le altre porzioni; e, qualora non lo permettessero le circostanze locali, egli dovrà prender nota di quelle servitù che fosse necessario stabilire per una porzione a vantaggio dell'altra.

Art. 28. Egli riporterà sopra il piano regolare del terreno ademprivile ceduto al Comune le linee di confine da esso lui stabilite per la separazione delle varie porzioni o compensi.

Art. 29. I risultati delle operazioni degli Agenti tecnici saranno scritti entro apposito prospetto, ossia Indice numerico dei compensi.

L'Indice numerico conterrà per ogni porzione o compenso:

*a*) Il numero d'ordine;

*b*) Il nome, cognome e paternità del privato;

## APPENDICE

### GENTILINA.

RACCONTO.

(*Continuazione* - Vedi n° 203).

III.

In uno stato di alterazione che si può facilmente immaginare da chi s'è formato un'idea del suo carattere vulcanico, Gregorio si mise a battere, come si dice, la luna, misurando tutte le contrade della città a passi concitati, senza scopo e senza disegno, come se desse la caccia al proprio dispetto. Sentì sonare due tocchi all'orologio di piazza, e risentendosi improvvisamente domandò a se medesimo che cosa avesse fatto per ben quattr'ore. Si ritirò a casa e volle dormire: ma non potè soffocare l'acre pensiero che l'aveva inseguito: onde passò la notte voltandosi come febbricitante or sopra un fianco, or sull'altro, facendo ad ogni girata un progetto di vendetta, e una risoluzione che abbandonava ben tosto. Si alzò col sole, senza aver chius'occhio; si pose a scrivere alla Gentilina dieci lettere, che lacerò senza finirle; pensò di scrivere invece un biglietto insolente al suo rivale, poi si pentì ripigliando se stesso di pusillanimità. A quattr'occhi, a quattr'occhi, pensava, ci troveremo e.... ci parleremo. Bisogna dire che una tale risoluzione gli sembrasse per ogni riguardo preferibile all'altra, giacchè quando fu la mattina un po' avanzata, prese il cappello e n'andò difilato alla casa di Gentilina. Ella era in giardino che visitava le sue piante, e vedeva con piacere spuntare qualche gemma ai primi influssi della nascente primavera. Egli non era mai penetrato in giardino a quell'ora: pure non esitò. Gentilina era sola, lo accolse con un movimento involontario di meraviglia, ma tosto si ricompose prima ch'egli potesse avvertirlo.

— Vedete, diss'ella. come il verno ha rispettato le mie povere piante! Ne sono veramente contenta.

— Senza dubbio pensando alla contentezza di quelli che riceveranno i vostri mazzetti.

— Perchè no? diss'ella con aria fina ed ingenua: vorrei sperare che non saranno sempre rifiutati come iersera.

— Gregorio avvampò di collera e proruppe con impeto: prego Iddio a voler versare tutta la sua gragnuola su' vostri fiori! Prego Iddio a sterminare..... Uno sguardo tranquillo e severo di Gentilina lo arrestò d'improvviso, e rimasero alcuni minuti in silenzio. — Gentilina! riprese egli al fine, voi non sapete il male che m'avete fatto ieri sera: voi non sapete a qual pericolo avete esposta la vita del vostro caro!... Che dite mai? rispose ella infingendosi. L'odore troppo forte dei mughetti gli avrebbe forse procurata l'emicrania? Mi dispiacerebbe, povero Leopoldo! Procureremo di dargli dei fiori meno odorosi. Voi foste più cauto di lui lasciandomi il mio *bouquet*. Vedete, io l'ho ancora qui, e lo conservo in memoria della vostra..... compitezza.

— Gentilina, bisogna dichiararsi. Io non sono uomo da soffrire che quel *Monsù* mi pesti sui piedi. Voi lo preferite già apertamente a tutti gli altri che sospirano alla vostra mano. Non è giusto lusingare troppe speranze ad un tratto: ditemi il vostro pensiero: siate sincera e franca una volta.

— Il mio pensiero? Ho bisogno io di dirvelo? chiese Gentilina con tono ambiguo quasi volendo schermirsene. Io l'ho detto ieri sera, e ve lo ripeto, se occorre, questa mattina perchè mi crediate sincera. Io trovo assai compito quel giovane, e se voi dite il vero ch'ei sospiri alla mia mano, avrebbe torto a dubitare d'un rifiuto. Che ne dite voi, che dovete intendervene? Che mi consigliereste di fare?

Gregorio rimase interdetto e non comprese la secreta ironia di queste parole. Gentilina infatti pensava a tutt'altro che ad accettare Leopoldo per suo marito; ma voleva vendicarsi da donna dello sgarbo ricevuto la sera prima, e dare una lezione di pazienza e di gentilezza al geloso suo pretendente. Il giovane prese la risposta alla lettera, e soggiunse: giacchè lo volete, pigliatevelo: io non porrò più piede sulla soglia della vostra casa. — Gentilina lo guardò e non dubitò di rispondergli seccamente: siete padrone. — Ma egli non mi sfuggirà sempre! Non godrà lungamente del suo trionfo!

— Io credo che saprà difendere la sua vita, diss'ella sorridendo... quando saprà ch'io ne faccio così gran conto.

— Gentilina!

— Signor Gregorio!

— Badate! — Vi prego di lasciarmi ai miei fiori: essi m'intendono meglio di voi.

— Gregorio non aggiunse parola e dopo essere restato come balordo per alcuni momenti, col cuore raggruppato, se ne partì mulinando nella sua mente non so quali pazzi disegni. Gentilina gli guardò dietro, e le dispiacque che avesse preso la cosa così a rovescio; pure non fece un cenno per arrestarlo. Non mancherà tempo, diss'ella fra sè, e continuò a recidere i rami inariditi delle sue piante, col pensiero volto ad altro. Ella non si sarebbe giammai figurata quale serie conseguenze dovevano derivare da quel capriccio di donna, ai due gelosi rivali, e a lei stessa.

Gregorio mantenne la sua malaccorta parola. Egli era rozzo, collerico, orgoglioso, e si pose subito sopra una via falsa che doveva trarlo di passo in passo più sempre lontano dalla sua meta. Egli aveva fraintesi i sentimenti di Gentilina, e invece di pensare a chiarirsene meglio, cominciò a sparlarne a questo e a codesto: asserì ch'ella era una lusinghiera, una civettuola; che Gustavo aveva fatto bene a trarsela dal pensiero e a sposarne un'altra; che le voci che l'avevano indotto ad abbandonarla non doveano essere già calunnie, ma verità, e così via via, facendogli eco tutti coloro che trovavano il loro conto a dar ragione a lui presente, piuttosto che a prendere le difese di Gentilina lontana. Le donne specialmente erano tutte del suo parere.

Leopoldo intanto era tronfio e vano del suo sospetto trionfo. Raddoppiò le sue attenzioni alla fanciulla ed al padre di lei: ma non mancava mai di mostrare a Gregorio quando lo incontrava per via qualche fiore appiccicato al vestito, foss'egli o no un presente della Gentilina e un contrassegno della riportata vittoria sul cuore di lei. Una volta, uscendo ad ora più tarda del solito da quella casa, vide il suo sfortunato rivale rimpetto alla porta. Egli si fermò vedendolo avanzare alla sua volta, imaginandosi tutt'altro che un incontro apertamente ostile. Gregorio lo agguantò senza cerimonie per una spalla, e gli disse con voce soffocata dall'ira: Ebbene! v'ha fatto ella felice stassera? — Che

ovvero il nome del Comune, a cui è devoluto il compenso;

*c*) La regione o denominazione particolare del terreno;

*d*) Le coerenze;

*e*) Le qualità di coltura e di spontanea produzione;

*f*) La superficie;

*g*) Il valore complessivo;

*h*) Le servitù attive e passive.

Quando l'assegnamento sia dipendente da decisione del Tribunale ordinario si noterà nell'Indice anche la data della relativa sentenza.

Art. 30. Il Direttore capo darà agli Agenti tecnici opportune istruzioni sul procedimento e sui metodi da impiegarsi nei lavori di riparto.

Art. 31. Il piano figurativo e l'Indice numerico, debitamente autenticati dal Direttore, saranno trasmessi al Sindaco del Comune cessionario dei terreni adempriviIi e cussorgiali.

Art. 32. Il Sindaco notificherà al pubblico con apposito manifesto che il piano e l'indice dei compensi rimarranno depositati nella sala comunale per quindici giorni.

Dopo la pubblicazione il Sindaco respingerà immediatamente al Direttore per il riparto dei terreni adempriviIi i documenti preindicati, ed un esemplare del manifesto di pubblicazione.

*Reclami contro le operazioni dell'Agente tecnico e loro risoluzione.*

Art. 33. I Corpi amministrati ed i privati interessati nel riparto dei terreni adempriviIi e cussorgiali potranno reclamare contro i risultamenti ottenuti dall'Agente tecnico nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine, di cui all'articolo 32 precedente.

Art. 34. Tali reclami possono riguardare:

*a*) Errori di misurazione, ossia di rilevamento;

*b*) Errori di fatto seguiti nella calcolazione.

Art. 35. Riguardo agli errori di misura nel reclamo s'indicheranno i capi saldi e le linee formanti confine del terreno devoluto al reclamante, che si credono inesattamente determinati e riportati nel piano figurativo.

Art. 36. Relativamente agli errori materiali di calcolo il reclamante indicherà la cifra da sostituirsi.

Art. 37. I reclami di cui all'articolo 34 precedente, saranno stesi su carta libera e trasmessi al Sindaco del Comune, dal quale verranno immediatamente spediti al Direttore tecnico.

Art. 38. Non presentando i Comuni ed i privati i loro reclami nel termine stabilito all'articolo 33, s'intenderà aver essi annuito alle operazioni dell'Agente tecnico.

Art. 39. Il Direttore, visti ed esaminati i reclami e premesse quelle pratiche e verificazioni che trovasse necessarie, deciderà sui medesimi in via economica.

Il direttore tecnico giudica inappellabilmente intorno agli errori di misura e di calcolo.

Tali decisioni saranno notificate ai reclamanti per mezzo del sindaco del rispettivo Comune.

*Formazione dei bollettini ed assegnamento dei compensi.*

Art. 40. Il direttore per il riparto dei terreni adempriviIi desumerà dall'indice numerico dei compensi in tanti fogli di carta da bollo, o *bollettini*, quanti sono gli aventi diritto, una copia autentica della porzione rispettiva.

Art. 41. I bollettini unitamente al processo verbale degli arbitri, e agli atti dell'agente tecnico saranno dal direttore trasmessi al Prefetto della provincia.

Art. 42. Il Prefetto, accertatosi che le operazioni per il riparto dei terreni ceduti dallo Stato al Comune e per l'assegnamento dei compensi agli ademprivisti e ai cussorgianti abbiano proceduto colla dovuta regolarità e colle cautele necessarie, munirà gli atti della sua approvazione, e, mediante apposito Decreto, renderà eseguibile il passaggio dei terreni già adempriviIi in piena ed assoluta proprietà degli assegnatari.

Quando risulti che il Comune cessionario non abbia da accordare compenso alcuno, si dichiarerà espressamente nel Decreto che il terreno sopravanzato allo scorporo a favore della Compagnia Reale delle ferrovie sarde è devoluto intieramente al Comune stesso.

Dalla data di questo Decreto comincierà a decorrere il termine di tre anni fissato al numero terzo dell'art. 3 della Legge 23 aprile 1865 per la vendita da farsi dei terreni adempriviIi per tal modo pervenuti in proprietà del Comune cessionario e degli altri Comuni ademprivisti.

Art. 43. I Decreti, i processi verbali degli arbitri, i piani e gli indici numerici saranno dal Prefetto rinviati al direttore tecnico, che ne formerà copia da depositarsi negli archivi del Ministero.

Art. 44. I bollettini si spediranno dallo stesso Prefetto al sindaco del Comune, onde siano da quest'ultimo consegnati ai rispettivi possessori dietro regolare ricevuta e la esibizione della quitanza di aver eglino versato nella cassa comunale per pagamento delle spese di riparto una somma corrispondente a centesimi settantacinque per ogni cento lire sul valore del terreno ademprivile ricevuto in compenso; somma che in ogni caso non potrà essere inferiore a una lira e cinquanta centesimi.

La consegna dei bollettini terrà luogo della materiale immessione in possesso del terreno assegnato ai singoli aventi diritto.

Art. 45. I bollettini saranno considerati dal Demanio dello Stato e dai Comuni quale titolo regolare e legittimo alla proprietà dei terreni a cui si riferiscono.

Art. 46. Dalla data del Decreto del Prefetto che rende eseguibile l'assegnamento dei compensi, saranno a carico dei nuovi possessori tutte le imposte afferenti ai terreni rispettivamente assegnati.

Il Direttore tecnico provvederà affinchè abbiano luogo nei registri del catasto le mutazioni di proprietà dei terreni già adempriviIi e cussorgiali.

Provvederà inoltre perchè l'elenco dei compensi sia pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Firenze, il dì 26 luglio 1865.

*Visto d'ordine di S. M.*

TORELLI.

ALLEGATO A.

*Nota delle quote di compenso in cui dovrà essere ripartito il terreno ademprivile ceduto al comune di . . . . . . . . giusta le determinazioni degli arbitri.*

| | Quota | | | Valore |
|---|---|---|---|---|
| 1. Ai signori L. M. N. O. . . . . . possessori di sindacati . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 2/20 | nella regione . . . . . . . | del valore di L. | 13,200 » |
| 2. Ai signori P. Q. R. S. . . . . . coltivatori di terreni demaniali . . . . . . . . . . . . . . . . | 1/20 | nella regione . . . . . . . | Id. | 6,600 » |
| 3. Al signor N. N. cussorgiante . . . . . . . . . . | 3/20 | nella regione . . . . . . . | Id. | 19,800 » |
| 4. Al signor N. N. cussorgiante . . . . . . . . . . | 1/20 | nella regione . . . . . . . | Id. | 6,600 » |
| 5. Al comune di . . . . . adempriviśta . . . . . . | 4/20 | nella regione . . . . . . . | Id. | 26,400 » |
| 6. Al comune cessionario (rimanenza) . . . . . | 9/20 | . . . . . . . . . . . . . . | Id. | 59,400 » |
| Totale . . . . . . . . . . | 20/20 | (Nella supposizione che il valore totale attribuito al terreno sia di) . . . . . | L. | 132,000 » |

ALLEGATO B.

*Riparto della quota devoluta ai possessori dei sindacati muniti del certificato di inscrizione nel catasto.*

| | | | Rendita | | | | Valore |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Al signor N. N. utente di un appezzamento di terreno coltivo la cui rendita censuaria è di . . . . . . . . . . . . | | | L. 50 » | Una porzione di terra del valore di . . . | | | L. 550 » |
| 2. Al signor N. N. | id. | id. | » 630 » | Id. | id. | . . . | » 6,930 » |
| 3. Al signor N. N. | id. | id. | » 320 » | Id. | id. | . . . | » 3,520 » |
| 4. Al signor N. N. | id. | id. | » 120 » | Id. | id. | . . . | » 1,320 » |
| 5. Al signor N. N. | id. | id. | » 80 » | Id. | id. | . . . | » 880 » |
| Totale della rendita . . . . . | | | L. 1,200 » | Totale valore della quota . | | | L. 13,200 » |

*Il numero* 2416 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la Legge in data 25 agosto 1862, numero 776, colla quale fu approvata la Convenzione 9 maggio detto anno per la costruzione ed esercizio di un canale da derivarsi dal Po;

Visto il Nostro Decreto del 26 gennaio 1865, n° 2167, col quale è approvato il capitolato esecutivo della Convenzione suddetta;

Visto l'ordine del giorno adottato dal Senato del Regno nella seduta 14 agosto 1862;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, d'accordo con quelli dei Lavori Pubblici e di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

*Articolo unico.* All'articolo 29 del capitolato esecutivo sovra indicato è sostituito il seguente:

Gl'interessi delle obbligazioni saranno pagati dalle Casse designate dal Ministro delle Finanze il 1° gennaio ed il 1° luglio di ogni anno entro i limiti previsti dall'articolo 20 della Convenzione.

Il Governo garantisce il pagamento diretto dell'ammortamento come quello degli interessi delle obbligazioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, li 2 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

*Il numero* 2426 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 29, 30, 31 e 115 della Legge di Pubblica Sicurezza, allegato *B* della Legge del 20 marzo ultimo scorso;

Attesochè nell'articolo 115 di detta Legge sia citato l'articolo 29 di essa, mentre il tenore dello stesso articolo 115 evidentemente dimostri che doveva in un coll'articolo 30 esservi citato l'articolo 31;

Sulla proposta dei Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il testo dell'articolo 115 della Legge di Pubblica Sicurezza è ristabilito come segue:

« Art. 115. Nelle sentenze di condanna per le « trasgressioni agli articoli 30 e 31 verrà sem- « pre pronunziata la confisca delle armi e delle « munizioni. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 26 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.
G. VACCA.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno in udienza dei giorni 23 e 26 luglio scorso, ha fatto le seguenti disposizioni:

Pisanelli commend. avv. Giuseppe, consigliere presso il Consiglio di Stato del Regno: accettate le dimissioni date dalla carica suddetta;

Francioni avv. Carlo, sotto-prefetto del circondario di Vergato, nominato sotto-prefetto del circondario di Chiavari.

*Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con RR. Decreti:*

Del 10 luglio 1865:

Fenolio causidico Felice, già segretario presso la Giudicatura mandamentale di Centallo, attualmente reggente temporariamente la segreteria della Giudicatura mandamentale di Bossolasco, nominato segretario effettivo nella Giudicatura stessa di Bossolasco;

Alberti Giovanni Battista notaio, segretario mandamentale nella Giudicatura di Castellamonte, traslocato nella stessa qualità a quella di Biandrate;

Calia Arcangelo, cancelliere presso la Giudicatura mandamentale di Noci, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Fabrocini Adriano, id. in Leonessa, traslocato nella stessa qualità in Candela;

Spina Domenico, id. in Santa Croce di Morcone, id. in Traetto;

Giordano Giovanni, id. in Bonefro, attualmente sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, riammesso in attività di servizio, e destinato alla Giudicatura mandamentale di Noepoli;

De Roma Giuseppe, id. di Noepoli, traslocato nella stessa qualità alla Giudicatura mandamentale di Santa Croce di Morcone;

Celasco Pier Domenico, sostituito segretario al Tribunale circondariale di Vercelli, accettata la rinuncia alla carica per volontaria dimissione;

Cosentini Giuseppe, cancelliere sostituito nella Giudicatura mandamentale di Mileto, traslocato nella stessa qualità in quella di Tropea;

Romano Lorenzo, id. di Tropea, id. di Mileto;

Catino Gaetano, id. di Salerno, id. di Baronissi;

De Leo Pasquale, id. di Angri, id. di Salerno;

Scognamiglio Giuseppe, id. di Baronissi, id. di Angri.

Del 16 luglio 1865:

Ortenzio Antonio cancelliere alla Giudicatura mandamentale di Ortona, collocato a riposo in seguito a sua dimanda;

Orlandi Pietro, id. in Bisenti, traslocato nella stessa qualità a quella di Città Sant'Angelo;

De Lise Luigi, sostituito cancelliere di Atina, id. di Traetto;

Calò Nicola, id. di Bitonto, id. di Andria.

Del 26 luglio 1865:

De Nicolais Giovanni, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Orsara Dauno Irpino, promosso dalla quarta alla terza categoria;

Sergi Carlo, sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Gagliano del Capo, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Ruffano;

Sicoli Antonio, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Campana, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute.

Del 10 luglio 1865:

Scillitani cav. Lorenzo, giudice nel tribunale di commercio di Foggia, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Della Rocca Giuseppe, commerciante, nominato giudice nel tribunale di commercio di Foggia pel biennio 1865 e 1866;

Pisano Michele, avvocato patrocinante, nominato vice-giudice del mandamento di Monesiglio (Mondovì);

Corsi Nicolò, supplente al giudice del mandamento di Introdacqua (Solmona), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda.

Malato-Fardella Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Patti, tramutato a Siracusa;

Del Vecchio Paolo, sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Urbino, id. ad Ascoli;

Cassiani-Ingoni Luigi, id. di Perugia, id. ad Urbino;

Viviani Angelo, id. di Ascoli, collocato in aspettativa dietro sua domanda e per motivi di salute per 4 mesi dal 16 luglio 1865;

Laffranchi Bernardo, uditore applicato al tribunale del circondario di Brescia, applicato in qualità di vice-giudice al mandamento di Lovere.

Del 16 luglio 1865:

Carnevale Tommaso, procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Fermo, tramutato a San Remo;

Brizzolari Enrico, id. in San Remo, id. a Fermo;

Del 10 luglio 1865:

Trapassi Carlo, già giudice nel tribunale di circondario di Cosenza, collocato in aspettativa per Decreto Reale del 1° maggio 1863, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

De Sanctis Angelo Andrea, giudice del tribunale di circondario in Isernia incaricato dell'istruzione penale, collocato in aspettativa con Regio Decreto del 25 luglio 1864 per un anno a tutto il 31 luglio 1865 per motivi di salute, confermato in aspettativa in seguito di sua domanda pei medesimi motivi per un altro anno.

# PARTE NON UFFICIALE

## INTERNO

IL MINISTRO DELLE FINANZE.

Vista la Legge 21 aprile 1862, n° 563;

Visto il Regio Decreto 18 giugno 1862, numero 663;

Sulla proposizione del Direttore Generale delle Gabelle;

Determina quanto segue:

I sigari d'Avana attualmente classificati come *sopraffini, di* 1°, *di* 2° *e di* 3° *qualità* sono invece rispettivamente classificati come sigari *di prima, di seconda, di terza e di quarta qualità.*

Firenze, 30 luglio 1865.

QUINTINO SELLA.

MINISTERO DELLA MARINA.

*Direzione Generale del Servizio Militare Marittimo*
*Divis. 2ª — Sez. 1ª — Stati Maggiori.*

*Elenco Generale dei candidati ammessi all'esame di concorso per n° 20 posti di aiutanti macchinisti che avrà luogo in Genova il 1° settembre prossimo.*

Pinto Nicola — De Luca Salvatore — Di Napoli Salvatore — Izzo Antonio — Prezioso Edoardo — Ruocco Carmine — Attanasio Salvatore — Armanni Claudio — Ceraso Luigi — Di Frena Federico — Izzo Vincenzo — Oneto Agostino — Coda Giacomo — Carbonino Giovanni Battista — Cipollina Angelo — Cogliolo Pietro — Serra Domenico Salvatore — Tubino Giuseppe — Delucchi Cesare Lorenzo — Astarita Eugenio — Pastorino Angelo — Calabrese Vincenzo — Capocci Michele — Jengo Federico — Valery Faustino — Losenno Enrico — Elefante Gaetano — Bosco Antonio — De Vita Giorgio — Bisaccia Vincenzo — Volponi Giovanni — Quaglia Francesco Albino — Borelli Giuseppe — Cazzaniga Angelo — Pozzo Giovanni Guglielmo — Ferrarone Carlo — Torre Vincenzo — Schiappapietra Angelo — Ceresola Bartolomeo Nicolò — Piccone Bernardo Giuseppe — Pittaluga Agostino — Pugno Francesco — Longone Giuseppe.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il Regolamento approvato con Regio Decreto 6 giugno 1863;

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di martedì 12 del prossimo mese di settembre, alle ore otto di mattina, ed in una sala del palazzo di questa Regia Università degli studii, avranno principio gli esami di abilitazione all'ufficio di maestro nelle scuole tecniche del primo grado.

Per gli aspiranti al diploma di maestro di lingua italiana, storia e geografia, le prove in iscritto avranno luogo nei giorni che seguono, cioè:

*Composizione di letteratura italiana* — Martedì 12 settembre.

*Composizione di storia italiana* — Mecoledì 13 detto.

*Composizione di geografia* — Giovedì 14 detto.

Per gli aspiranti al diploma di maestro di aritmetica, sistema metrico, principii d'algebra e di geometria, gli esami in iscritto si terranno nei giorni che seguono, cioè:

*Aritmetica e sistema metrico* — Venerdì 15 settembre.

*Algebra e geometria* — Sabato 16 detto.

Saranno ulteriormente fissati i giorni e le ore in cui seguiranno gli esami orali.

Il termine utile per la presentazione della domanda coi richiesti documenti scade con tutto il corrente mese d'agosto.

*NB.* Le disposizioni concernenti gli esami di abilitazione degli aspiranti allo ufficio di maestro delle scuole tecniche di 1° grado sono nel Regolamento approvato con Regio Decreto 6 giugno 1863.

Dato a Torino dal palazzo della Regia Università, addì 7 agosto 1865.

D'ordine dell'Ill.mo sig. Rettore
*Il Segretario Capo* AVV. ROSSETTI.

Il Consiglio provinciale di Grosseto, nella tornata straordinaria del 12 corrente, costituì il proprio ufficio definitivo nel modo seguente:

Presidente, Morandini;
Vice-presidente, Grottanelli cav. Lorenzo;
Segretario, Busatti Pietro;
Vice-segretario, Nardelli avv. Cesare.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Moniteur* porta le nomine e promozioni nell'ordine della Legion d'onore state accordate in occasione delle feste del 15 agosto.

— A quanto sembra l'imperatore ed il principe imperiale non saranno pel 15 agosto a Parigi. (*Pays*)

— Il *Moniteur* porta una circolare del ministro della pubblica istruzione che annunzia l'intenzione di organizzare nell'antica abbazia dei Benedettini a Cluny una scuola destinata a formare un personale di professori per provvedere ai bisogni dell'istruzione speciale.

GERMANIA. — Giusta quanto dice la *Neue Freue Presse,* il conte Bloome sarebbe stato incaricato d'insistere specialmente presso al re di Prussia a Gastein sopra due punti, cioè sulla soppressione delle guarnigioni miste nei Ducati, sulla occupazione esclusiva del Ducato di Schleswig da parte delle truppe prussiane, e di quello dell'Holstein da parte delle austriache non più sotto il comando superiore della Prussia, ma sotto a comandi coordinati, e sulla istituzione di un tribunale arbitrale composto di un numero di membri nominati dalla Prussia e dall'Austria, il quale abbia a decidere inappellabilmente sui conflitti di competenza che potessero insorgere fra i commissari civili: e questo all'oggetto di evitare il bisogno d'invocare ad ogni conflitto i due gabinetti e provocare trattative speciali.

Verrebbero allo stesso tempo determinate le attribuzioni del potere civile e regolate quelle dei commissari dei due compossessori in modo da impedire, per quanto si possa, ogni arbitrio ed usurpazione.

— La *Gazzetta officiale* di Baviera ha in data del 10 agosto:

« Il barone de Beust ha fatto questa mattina una visita al barone Von der Pfordten, ed alle 10 ore andò con lui a Stornberg per portarsi presso S. M. il re di Sassonia, il quale si trova in questo momento a Possenhoffen.

« In quest'occasione faremo osservare che noi non abbiamo mai parlato delle pretese divergenze che al dire di qualcuno esistono fra la Sassonia e la Baviera, e non ne abbiamo par-

---

diritto ha lei da farmi una tale domanda? rispose Leopoldo ritraendosi d'un passo, pallido per la sorpresa e forse per altro. — Diritto o no, soggiunse Gregorio, voi mi risponderete, spero. Dove l'avete lasciata a quest'ora? — Io credo nella sua stanza... o in giardino, rispose Leopoldo esitando forse coll'intenzione secreta di far credere all'altro qualche cosa che fosse delicatezza il nascondere. — Voi siete discreto, disse Gregorio, e meritate una ricompensa: accettate da un vostro leale amico il consiglio di non porre mai più il piede in quella casa.

— Ella scherza! disse l'altro impaurito dal tono serio e perentorio di queste parole.

— Io non ischerzo punto, soggiunse Gregorio: m'apposterò tutte le sere in quel luogo medesimo; e la prima volta ch'io vedrò uscire di là una persona che vi somigli, vi giuro per la... gli trarrò di corpo per sempre la voglia di ritornarvi. Badate che nel nostro paese questo non si suol dire due volte! — Dette queste parole s'allontanò senza aspettare e senza curare l'effetto che avrebbero prodotto nell'altro. Questi restò immobile per un tratto, poi si strinse nelle spalle, e, provandosi a zufolare la sua solita arietta, si ritirò a casa sua tutto sconcertato, confortandosi però che v'erano mezzi per far tener d'occhio il suo rivale e per sottrarre se stesso ad ogni pericolo.

Contuttociò per le tre sere che susseguirono a questa minaccia Leopoldo pensò di rientrare nella sua stanza per tempo ostentando d'aver qualche affare d'ufficio che lo pressasse. Gregorio non mancò di recarsi a notte fitta dinanzi alla casa di Gentilina per vedere l'effetto dei suoi consigli, e cominciava a congratularsi nel suo interno del proprio trionfo. Non sapeva però render ragione a se stesso di una persona o due che lo seguivano a qualche distanza nel buio. Una sera non potè resistere alla propria curiosità, e mosse loro incontro. Un uomo ben conosciuto, ma al quale ei non aveva mai parlato, gli domandò che facesse costì. — Fo all'amore colla luna, rispose Gregorio, avete qualche cosa a dire in contrario? — Potrebbe darsi, ripigliò l'incognito. Uomo avvisato!... Ella m'intende, e senza aspettare risposta finse d'andarsene. — Gregorio però non si mosse di là, persuaso che ciò non doveva essere avvenuto senza un perchè. Infatti da lì a mezz'ora la porta della casa di Gentilina s'aperse, un uomo avvolto in un mantello n'usciva, dopo d'aver cambiato qualche parola con alcuno che l'aveva accompagnato fin là. Era l'avvocato. Gregorio riconoscendolo, sbucò dal suo nascondiglio, e s'avventò contro il malarrivato. Questi si guardò intorno e volle gridare; ma Gregorio gli posè una mano alla bocca, e senza dargli tempo nè a difendersi nè a fuggire, lo gittò a terra, gli piantò nel cuore uno stiletto che trasse dalla ferita, e in un lampo s'allontanò. Da lì a pochi minuti tutta la famiglia di Gentilina, e la persona che aveva poco prima parlato a Gregorio s'erano raccolti intorno a Leopoldo che nuotava nel proprio sangue.

IV.

Gentilina per uno di quegli istanti di donna che non s'ingannano mai, aveva indovinato il tutto, e tocca da questo presentimento come da un fulmine, era caduta fra le braccia d'uno dei circostanti. Si parlò di portare il ferito al suo damicilio, ma era lontano, e si poteva ragionevolmente temere che vi fosse pericolo sì nell'indugio che nel trasporto. Le farmacie erano tutte chiuse, chiuse tutte le botteghe e le case vicine, la notte fosca e la città tutta in calma. Il padre di Gentilina accorso sul luogo, offerse intanto la propria casa per prestargli i primi soccorsi, e il corpo immobile dell'avvocato fu posto nella prima camera a cui metteva la scala. Era la camera di Gentilina. Mentre alcuni accorrevano a risvegliare un chirurgo, la coraggiosa giovane, riavuta dal suo svenimento, scoprì la ferita aperta sul petto, e s'ingegnò d'arrestarne il sangue co' pannolini. Da lì a poco Leopoldo aperse gli occhi gravi e smarriti, e parve riconoscere quelli che lo circondavano. Fisò la Gentilina con un sentimento di gratitudine, ma tosto il suo sguardo si rannuvolò e si volse tristamente altrove. Egli non proferse una sola parola. Venne il medico, esaminò la ferita, crollò il capo in segno di tristo presagio, consigliò le fasciature e le cure che credette opportune, e rimise all'indomani il decidere sulla gravità del caso. Vi lascio pensare qual notte passò la fanciulla riconoscendo in se stessa la causa di tale avvenimento e prevedendo le gravi conseguenze che ne potevano sorgere. Persuasa, pregata a voler ritirarsi dal triste spettacolo, non volle mai abbandonare quel letto; spiava ogni sintomo favorevole nel giacente, ma non osava interrogarlo; avrebbe data la metà del suo sangue perchè la ferita fosse leggiera e sanabile: ma chi potrebbe scendere nel suo cuore e discernervi tutti i motivi di un tal desiderio e di un tale spavento? Ella medesima non avrebbe potuto renderne conto a se stessa; del resto le cure ch'ella prodigava al ferito, le avrebbe prestate ad uno straniero, ad un povero per solo istinto di umanità. Ma in questo caso la sola pietà naturale non l'animava: un mortal pallore ricopriva il suo volto, e un secreto rimorso pingevasi nei suoi sguardi smarriti.

Gregorio, riposto lo stiletto con apparente tranquillità, con fermi e sonanti passi continuò la sua via. Ma a mano mano che s'avanzava alla volta della sua abitazione, tutta la sua persona agitavasi, il passo si accelerava, oltrepassò la sua casa senza avvedersene, uscì dal circuito delle mure e si trovò nell'aperta campagna quasi nell'aspetto di un fuggitivo. Infatti egli poteva ben essere inseguito; ma non pensava a codesto, e pure fuggiva senza riflettere a quanto avea fatto, fuggiva dal rimorso che assale subito l'omicida. Le cagioni che l'aveano indotto a bagnarsi le mani nel sangue del suo rivale erano così frivole, che il fatto stesso parevagli un sogno. Vi fu un momento che si volse indietro quasi per accertarsene, quasi per revocare colla volontà il corso dell'avvenuto. Ma quando fu per rientrare nella città e nasceva già l'alba e le case cominciavano ad aprirsi qua e là, la coscienza del suo delitto lo assalì chiara e terribile: sentì il pericolo che gli soprastava, corse a casa, sellò il cavallo e via prima che si potessero dare gli ordini per arrestarlo. Due giorni dopo Leopoldo sempre in pericolo di vita avea svelato il nome dell'omicida, e Gregorio, arrestato in un suo podere, avea subito un primo esame, niegando il fatto e ingegnandosi di schermirsi coll'*alibi*: ma troppo certi indizii stavano contro di lui, perchè potesse sperare di uscirne per mancanza di prove.

(*Continua*) DALL'ONGARO.

lato pensando che non valesse la pena di confutare simili asserzioni, la cui mancanza di ogni fondamento chiaramente apparisce anche a chi conosca appena per poco quali sieno le attuali condizioni.

« Dacchè il signor de Pfordten si trova alla testa degli affari esteri della Baviera non vi ha in generale mai nissuna divergenza fra il governo bavarese ed il sassone.

— Non vi ha dubbio che continuano le pratiche più attive fra l'Austria e gli Stati medii tedeschi.

Gli è un continuo andare e venire dei ministri di quegli Stati.

Il signor de Beust al suo ritorno da Vienna si portò dal suo sovrano al castello di Possenhoffen, e di là a Monaco, dove lo aveva preceduto il signor Varnbücher, ministro degli esteri del Vurtenberg.

Indi questi uomini di Stato hanno tenuto una lunga conferenza col signor Von der Pfordten, dopo di che ripartirono l'uno per Salzbourg, l'altro per Stuttgard. (*Constitutionnel*)

— Si legge nella *Flensburger Zeitung*:

« Il Governo provvisorio dello Schleswig-Holstein ha indirizzato a tutte le autorità di polizia del paese una circolare nella quale sono richiamate in vigore tutte le leggi e disposizioni esistenti sulla stampa, e viene ingiunto ai funzionari di sorvegliare con tutta diligenza la stampa politica, e reprimere con tutti i mezzi legali gli abusi che potrebbero venire commessi.

« Non sarebbe mai a qualunque costo tollerato un attacco contro l'autorità dei capi dell'Austria e della Prussia, autorità protetta dalle leggi del paese, ed acquistata dalle due grandi potenze in forza del diritto di possesso stato loro conferito in seguito al trattato di Vienna.

Il *Novelliere di Amburgo* a tale oggetto dice:

« La circolare del governo provvisorio fa osservare che negli ultimi tempi diversi abusi vennero commessi dalla stampa, e che parecchi giornali presero un atteggiamento poco conforme al bene del paese.

« Si invitano perciò le autorità a sorvegliare diligentemente la stampa politica, e procedere col massimo rigore contro qualunque abuso.

« Si fa notare specialmente che se la legislazione proibisce in genere gli attacchi della stampa contro la costituzione, la sicurezza e la dignità degli Stati amici, questi attacchi diventano ancora più illegali quando sono diretti contro gli Stati coi quali in seguito agli avvenimenti dell'anno passato si strinsero più stretti rapporti; e qui si ricorda che il trattato di pace ha dato all'Austria ed alla Prussia un'autorità che non è permesso di attaccare in nissun caso. »

Il commissario prussiano, signor de Zedlitz, appoggia queset misure di rigore prese dal governo provvisorio del paese, ed il signor Halbhuber si guarda bene dal protestare. (*Temps*)

AUSTRIA. — Si legge nella *Gazzetta di Vienna* del 12 sera:

« Il ristabilimento di un bilancio regolare è costante oggetto della più sollecita premura del Governo.

« Noi sappiamo che vennero presi in proposito provvedimenti decisivi.

« Per ordine dell'imperatore verrà quanto prima nominata una Commissione speciale del bilancio.

« A queste Commissioni apparterranno il ministro di Stato ed il ministro delle finanze assistiti da tutti i direttori delle amministrazioni centrali e da altre persone competenti.

« Queste Commissioni dovranno procurare di diminuire le spese in tutti i rami del pubblico servizio.

« L'imperatore ha dato ordine specialmente di ridurre le spese dell'armata. »

(*Corresp. Havas*)

DANIMARCA. — Si scrive da Copenhagen in data del 9 agosto:

« Venne convocato pel 23 di questo mese un Rigsraad straordinario.

« Si crede che in questa sessione non sarà chiamato che a decidere su un progetto di costituzione, e su qualche affare di urgente interesse.

« Il bilancio normale non verrà approvato che sino al 31 marzo 1866, ed il governo pare deciso a convocare nuovamente il Rigsraad prima che spiri quel termine. (*Moniteur*)

SVEZIA E NORVEGIA. — Si scrive da Stoccolma in data del 4 agosto:

« Il comitato misto della Svezia e Norvegia riunitosi a Stoccolma per preparare la revisione del patto d'unione fra i due regni si era separato il 24 giugno nominando una commissione speciale composta di due svedesi e due norvegi. L'interruzione dei lavori del comitato è momentanea, e durante le sue vacanze la commissione è incaricata di formulare i differenti punti che furono presi in considerazione. Non si conosce ancora quali saranno le basi dell'accordo progettato; ma ciò non toglie che la pubblica opinione non se ne preoccupi con grande interesse.

« Non si tratta già di scemare od alterare la autonomia della Norvegia, autonomia che ha le sue radici nelle antiche abitudini, e che venne sempre rispettata dalla dinastia.

« La Norvegia è uno Stato libero, indipendente, indivisibile ed inalienabile, riunito alla Svezia sotto un solo re — essa ha le sue istituzioni, e la sua particolare costituzione; e la sua organizzazione democratica è compiutamente differente da quella della Svezia dove esiste ancora la rappresentanza per caste.

« Non si tratta di modificare nè lo spirito, nè i principii fondamentali del patto d'unione; le innovazioni proposte a più riprese, e sempre sinora senza successo, non si riferiscono che a certe particolarità risguardanti i rapporti della corona nei due regni.

« Il conte Ankarswald, il veterano del partito liberale, nel quale egli ebbe sempre a distinguersi dopo la parte che egli prese alla caduta di Gustavo IV nel 1809, nel 1859 proponeva alla nobiltà di votare un indirizzo al re per chiedere la revisione del patto fondamentale d'unione fra la Svezia e la Norvegia.

« Questa mozione favorevolmente accolta nella Svezia suscitò le diffidenze dello Storthing norvegio, il quale credette dovergli rispondere coll'abolire l'articolo 14 della costituzione della Norvegia; articolo in forza del quale è dato al sovrano il diritto di farsi rappresentare a Cristiania da un governatore generale *stadtholder* appartenente all'uno od all'altro dei due regni.

« Giova d'altronde osservare che da venticinque anni la corona di Svezia ha tacitamente rinunziato all'esercizio di questo diritto.

« I giornali dei due paesi sostennero allora una polemica assai animata. Certo che non poteva produrre alcuna pratica conseguenza il conservare od il sopprimere una carica che da venticinque anni non era stata coperta. Ma la questione sollevava infinita controversia dal punto teorico, e di fronte a tutte queste discussioni il re credette savio partito differire la proposta relativa al patto d'unione.

« Nell'ultimo decreto che creava il comitato misto il re si riferiva ad una dichiarazione che egli aveva fatta il 18 febbraio 1862 in consiglio dei ministri.

« S. M. in quella dichiarazione diceva, che non si poteva dubitare che la revisione del patto d'unione non avesse ad essere nell'interesse bene inteso dei due regni; aggiungeva, che questa revisione non doveva esser limitata a certi punti speciali determinati prima; che non solo le nuove stipulazioni dovrebbero basare in massima sulla uguaglianza fondamento dell'unione fra popoli liberi ed indipendenti; ma ben più esse dovrebbero esser formulate con prudenza e circospezione e tendere solo a migliorare lo stato attuale delle cose concedendo tutto ciò che è dimandato dal progresso, dallo spirito pubblico, e dall'obblio di vieti pregiudizii dissipati dalla esperienza di un mezzo secolo.

« Il re Carlo XV aggiungeva, che una tal revisione non dovrà in nissun caso falsare l'idea fondamentale dell'unione, nè imprimerle un senso contrario alla tendenza ed al carattere che le sono attribuiti fin dall'origine; S. M. fidava per questo sullo spirito illuminato e patriottico degli uomini che saranno chiamati a prender parte a questi lavori, e scorgeva una sufficiente garanzia nel diritto, riservato alla rappresentanza nazionale dei due regni, di accettare o rifiutare le proposte che le verranno sottomesse. Nella stessa dichiarazione il re annunziava, aver egli rinunciato per il momento a dar seguito alla proposta di una revisione del patto di unione fra la Svezia e la Norvegia, ma essere fermamente risoluto di ritornare più tardi su quel progetto.

« Il linguaggio del re giovò a calmare gli animi, ed a far cessare le polemiche. I giornali della Norvegia, che qualche settimana prima avevano respinto fino il principio di revisione, cominciarono a dire che era impossibile di non riconoscere i difetti del patto d'unione, che il re non sarebbe stato deluso nelle sue speranze, e che una proposta, che fosse la fedele espressione del programma formulato da S. M. avrebbe certamente tutte le simpatie della pubblica opinione nella Norvegia.

« Questa previsione pare che si realizzi oggidì; i lavori del comitato sul loro principio non provocarono quelle controversie così vive che erano state mosse ogni qualvolta si trattò di toccare il patto d'unione dei due regni.

« A quanto pare il comitato misto andò già d'accordo su di un punto che interessa assai la Corona.

« Giusta l'articolo 25 della costituzione della Norvegia, del 4 novembre 1814, il re ha il comando in capo di tutte le forze di mare e di terra del regno. Lo stesso principio è consacrato dal patto d'Unione del 6 agosto 1815, di cui il quarto articolo è così concepito: — Il re avrà il diritto di chiamare sotto le armi le truppe, di cominciar la guerra, di fare la pace, di conchiudere o di rompere trattati, d'inviare o di ricevere ministri plenipotenziari. —

« Esiste però una differenza importante fra una guerra offensiva ed una difensiva: nel primo caso i poteri del re si trovano limitati nel senso che, giusta l'articolo 25 della costituzione 1814, l'armata della Norvegia e la flottiglia non potranno venir adoperate in una guerra offensiva senza il consenso dello Storthing. Si dice che S. M. dà una grande importanza alla soppressione di questa clausola.

« I membri del comitato non avrebbero esitato a dimandarne la soppressione.

« Quanto agli altri punti del programma non si conoscono le deliberazioni state prese, essendo mantenuto il più scrupoloso segreto. »

NUOVA ORLEANS. — Si scrive dalla Nuova Orleans in data del 16 giugno:

« La tassa eccezionale del 25 per cento sui cotoni esistenti a titolo di proprietà privata negli Stati insurrezionali rimasti esenti dall'occupazione militare venne tolta al momento che, terminata la guerra, questi Stati vennero sottoposti al controllo dell'amministrazione federale.

« Alla tassa del 25 per cento venne sostituita una contribuzione di 3 *cents*, circa sedici centesimi per ogni libbra.

« In breve tutte le restrizioni state imposte al commercio vennero levate nella parte del territorio situato all'ovest del Missisipì, com'erano state già tolte in quello posto all'est di questo fiume.

« Queste misure, pienamente giustificate dalle condizioni morali del paese, produssero immediatamente l'effetto ch'era da aspettarsi. Una larga corrente commerciale si ristabilì fra le provincie orientali e la regione del Transmissisipì. Dopo le prime spedizioni però si vide riprodursi ciò che accade troppo sovente in simili casi.

« Gli speculatori avevano creduto che quelle popolazioni per tanto tempo rimaste separate da ogni centro di cambio dovessero avere immensi bisogni. D'altra parte avevano calcolato che dovessero esistere delle grandi quantità di cotone in quei paesi da lunghi anni dati a quella coltura, ed avevano perciò cominciato le loro speculazioni su di una vasta scala.

« Ora, sia che gli abitanti di quelle infelici contrade, dove la lotta si è per così dire localizzata, si trovino oggidì compiutamente al secco, sia che gli abituati alle privazioni preferiscano serbare per l'avvenire le loro risorse, fatto sta che una grande quantità delle mercanzie spedite nell'interno dovettero ritornare alla Nuova Orleans, e diminuirono sensibilmente gli arrivi dei cotoni dopo che erano state mandate in queste ultime quattro settimane più di 35 mila balle sul mercato della città.

« Ma questo non è che un incidente passeggero, incapace d'incagliare seriamente la ripresa degli affari che va sempre aumentando. La Nuova Orleans ha ripreso il suo aspetto animato d'altri tempi; la vita rinasce sulle larghe sponde del secondo porto dell'Unione, del più bel deposito commerciale di questi mari.

« Dacchè al generale Banks venne sostituito nel comando del golfo il generale Caneby, l'autorità militare ha rassegnato il potere dittatoriale del quale era investita durante lo stato di assedio. Il signor Mudisson Welles ha assunto il governo delle provincie, il signor Kennedy le amministrazioni delle città; appartengono tutti due al partito conservatore moderato. Le loro tendenze sono liberali, i loro modi son concilianti, e finora, forti dell'appoggio del Gabinetto di Washington, hanno potuto prendere delle misure economiche essenziali, e seguire una politica di pacificazione, la quale farà nuovamente prosperare il paese.

« Non è già che alla Nuova Orleans, come altrove, il partito radicale non abbia rappresentanti, i quali vorrebbero trascinare il governo su di una via meno prudente, che negano ogni perdono agli antichi ribelli, e reclamano per i negri la immediata partecipazione a tutti i diritti politici dei bianchi; ma in questa città, innanzi tutto commerciale, e che si sente rinascere, i repubblicani esagerati sono, pel momento, poco ascoltati.

« Il loro capo, il generale Banks, già comandante militare della Luigiana, che non ha abbandonato Nuova Orleans, dove aprì uno studio d'avvocato, si provò ad agitare il paese in occasione dell'anniversario del 4 luglio.

« In un *meeting*, composto di gente del suo partito, pronunziò un discorso, nel quale, come era da aspettarsi, egli ha introdotto la quistione degli affrancati e la dottrina di Monroe. Ma il suo appello alle masse andò vuoto.

« In un altro *meeting* all'incontro, dove altre voci amate dal popolo proclamavano la necessità della pace e dentro e fuori, quei consigli patriotici vennero accolti con unanimi applausi.

« La stampa in generale condivide queste idee moderate.

« Un organo accreditato, il *Journal of commerce*, portavà un primo articolo, nel quale gli affari del Messico erano apprezzati con una imparzialità che si avvicinava alla simpatia. »

(*Moniteur*)

## NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Il *Corriere delle Marche* pubblica la seguente lettera:

Torino, addì 11 agosto.

*Illustrissimo Signore*,

Nella grande sciagura, in cui versa la città di Ancona, se vi ha circostanza la quale valga a lenire in parte il dolore da cui è compreso l'animo del Re al pensiero di tante famiglie che il crudel morbo viene ad immergere nella più affliggente miseria, ella è certo lo zelo ammirabile e l'abnegazione con cui le autorità principali, e le classi più elette, imitando il nobile esempio di Vostra Signoria Illustrissima, si stanno adoperando in sollievo di tanta sventura.

S. M. impertanto nel commendare altamente i singolari tratti di carità cittadina che si ebbero a spiegare in questa luttuosa occasione, volendo Essa pure concorrere colla Sovrana Sua Munificenza ad alleviarne i tristissimi danni, si è degnata di ordinarmi di mettere a di lei disposizione la somma di *lire centimila* prelevandola dai fondi della sua privata cassetta.

A tale effetto qui le compiego un corrispondente Vaglia del Tesoro, che feci spiccare in di lei capo sulla cassa di questa provincia; e nel prevenirla che la M. S. la lascia arbitra di seguire il modo che crederà più opportuno nella distribuzione di detta somma, ho l'onore intanto di offerirle, Illustrissimo Signore Prefetto, il particolare attestato della mia più distinta considerazione.

*Il Ministro della Casa del Re*
NIGRA.

All'ill.mo sig. Prefetto
della Città e Provincia
di Ancona.

— Leggesi nello stesso giornale:

Il Console di Francia in Ancona, il conte di Castellane, nobile rappresentante fra noi di quella Nazione sempre pronta ad accorrere ovunque v'abbia una causa di sventura a consolare, non pago dei grandi servigi di umanità da lui individualmente prestati a benefizio della nostra popolazione visitata da tanta calamità, ha voluto dare un pubblico e solenne attestato di commiserazione nazionale colle determinazioni contenute nella seguente comunicazione diretta all'egregio nostro signor sindaco. Ci facciamo pregio di riprodurla, e per fermo gli accenti sinceri di profonda gratitudine che erompperanno da tutti i cuori afflitti saliranno al Cielo, a propiziazione del del glorioso anniversario di domani, accetti e benedetti, meglio di qualunque officiale manifestazione.

« Ancona, 12 agosto 1865.

« *Signor Sindaco*,

« Il lutto immenso che colpisce la vostra nobile città interdice in questo momento ogni manifestazione di gioia a quelli che dividono dal fondo del cuore la vostra tristezza ed il vostro dolore.

« Il *Te Deum* che il consolato di Francia ha costume di far celebrare a Loreto per l'anniversario della festa di S. M. l'Imperatore Napoleone, non avrà luogo in quest'anno.

« Noi però saremo contenti se in tal giorno i miseri figli, cui l'epidemia ha tolto i parenti, potessero ricevere una prova dei sentimenti di simpatia e di commiserazione profonda che in Francia ispira una così grande sventura.

« Vi prego dunque, signor Sindaco, di voler far distribuire il 15 di agosto agli orfani del cholera la somma di lire 500 che ho l'onore di mettere a vostra disposizione.

« Vogliate aggradire ec.

« *Il Console di Francia*, Conte di CASTELLANE. »

LE FESTE NAVALI. — Si scrive da Cherbourg in data dell'11 agosto alla *Patrie*:

« La squadra continua a guernirsi di bastimenti da guerra.

« Oltre i bastimenti corazzati la *Reine Hortense* ed il *Cuvier* e lo stazionario *Dauphin* arrivarono ieri l'avviso a vapore *Bisson*, i cutters *Plavier* e *Levrier*; la fregata per la scuola dei novizi la *Forte*: sono aspettati da un momento all'altro gli avvisi a vapore *Ariel*, *Faon* ed *Averne*.

Ecco come resta definitivamente composta la squadra inglese.

Bastimenti corazzati:

*Achilles*, comandante il capitano di vascello Vansittart.

*Black Prince*, comandante il capitano di vascello lord Frederic Kew.

*Defence*, comandante il capitano di vascello Phillimore.

*Hector*, comandante il capitano di vascello Preedy.

*Royal Sovering*, comandante il capitano di vascello Fredein Herbert.

*Prince Consort*, comandante il capitano di vascello Willcs.

Bastimenti a vapore non corazzati:

*Edgard* vascello da 71 cannoni con bandiera del contrammiraglio sir Sydney Dacres comandante in capo.

*Constance*, fregata da 39 cannoni, della forza di 500 cavalli comandante Lambert.

*Octavia*, fregata da 39 cannoni, della forza di 500 cavalli, comandante Hillyad.

*Enchanteress*, yacht dell'ammiragliato, Pelley Staff comander.

*Osborne*, uno dei yacht della Regina, mandato da S. M., comandante d'Arcy.

*Salamis*, avviso a vapore, comandante Suttie.

L'ammiragliato si compone di Sua Grazia il duca di Sommerset, primo lord; ammiraglio sir Frederic William Grey; contrammiraglio Charles Eden; contrammiraglio Franshaw; contrammiraglio onorevole James Drummond; Childers esq. membro del Parlamento; vice-ammiraglio lord Clarence Paget primo segretario; G. Romaine esq. secondo segretario.

Il *Royal-Sovereing* e la fregata ad elice *Liverpool*, *Octavia* e *Constance* non andranno a Brest, ma ritorneranno direttamente a Portsmouth.

La distanza fra Portsmouth e Cherbourg è di circa cento chilometri.

La squadra inglese partendo la mattina del 14, arriverà verso le quattro e mezzo della stessa sera a Cherbourg.

## ULTIME NOTIZIE

*Bollettino sanitario*

*Ancona.* — Dal mezzodì del 16 al mezzodì del 17, attaccati di cholera 42, morti 8; oltre a 24 morti dei giorni precedenti.

— Ieri sera partirono alla volta di Ancona i signori Ministri dell'Interno, e dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

*Sansevero.* — Dal mezzodì del 16 al mezzodì del 17, attaccati di cholera 70, morti 37; dei quali 13 appartengono a'casi precedenti.

*Apricena.* — Dal 15 al 16, casi 2, morto nessuno.

*San Marco in Lamis.* — Ieri caso 1, morto nessuno.

*San Nicandro.* — Dal mezzodì del 16 al mezzodì del 17, casi 8, morti 4.

— Il piroscafo francese diretto nel Levante, trattenendosi ora a Messina a cagione delle misure sanitarie appena il tempo necessario per il cambio dei dispacci, l'impostazione della corrispondenza per la Grecia e per la Turchia resta limitata in Firenze sino a venerdì alle 5 pom., ed in Torino sino a giovedì alle 10 pom.

Le corrispondenze per le dette destinazioni che si volessero spedire per la via di Brindisi per mezzo dei piroscafi del Lloyd austriaco potranno essere impostate a Firenze sino alle ore 8 di sera del venerdì, ed a Torino sino alle ore 10 di sera dello stesso venerdì.

— Scrivono al *Moniteur* dal campo di Châlons, il 13, che l'imperatore invitò a stabilirsi nel quartiero imperiale il principe Giorgio de Solms Braunfels, capitano di cavalleria dell'Hannover, e il generale lord Federico Paulet, comandante delle guardie a piedi della regina d'Inghilterra, con tre ufficiali inglesi che lo accompagnano alla visita del campo. Il 14 si aspettava al mattino l'emiro Abd-el-Kader, e alle cinque ore l'imperatrice. L'imperatore assistette il 14 alla seconda grande manovra, accompagnato dal maresciallo Niel; il dì appresso graziò 1475 condannati di diverse categorie, per la maggior parte nei bagni. L'imperatrice ripartì 74,200 franchi fra 75 società di carità materna stabilite in diverse città, e altri sussidi ad asili infantili.

— Il 14 furono scambiate le ratifiche della convenzione telegrafica internazionale sottoscritta a Parigi il 17 maggio scorso; essa dovrà entrare in vigore col 1° gennaio prossimo.

(*Moniteur*)

— Un dispaccio telegrafico dell'*Epoca* dell'11 corrente reca:

Essendo quasi finita la verificazione dei poteri risulta che il Ministero non potrà contare che sopra una maggioranza tutto al più di due o tre voti. Si tiene per certo che debba costituirsi un nuovo Ministero, nel quale figurerebbero i signori Fontes, Casal Riveiro e Martin Ferraon.

È inesatto che sienai verificati casi di cholera.

— Scrivono all'*Europe*:

Il re di Prussia si è ferito leggiermente ad un occhio, mentre cacciava. Avendo il re tirato ad un camoscio, l'ufficiale incaricato di presentargli un altro fucile carico, glielo porse; in quel punto vivamente volgendosi il re, venne ad urtare dell'occhio nell'arma.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 16.

Rendita italiana (fine corr.) . . . . . 64 40 —

Certif. dell'ultimo prestito (fine corr.) 65 70 —

Parigi, 16.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

| | Agosto, 14 | 16 |
|---|---|---|
| Fondi francesi 3 0/0 (in liquid.) . . . | 67 97 | 68 20 |
| Id. 4 1/2 0/0 . . . . . . . . | 97 50 | 97 30 |
| Consolidati inglesi 3 0/0 . . . . . . . . | 89 5/8 | 89 1/8 |
| Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . . . | 65 — | 65 — |
| Id. (fine mese) . . . | 64 97 | 65 15 |
| VALORI DIVERSI. | | |
| Azioni del Credito mobiliare francese . . | 768 | 798 |
| Id. italiano . . . . . . . | — | — |
| Id. spagnuolo . . . . . . | 405 | 475 |
| Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele . | 270 | 270 |
| Id. Lombardo-venete . | 480 | 485 |
| Id. Austriache . . . . . . | 405 | 405 |
| Id. Romane . . . . . . . | 222 | 223 |
| Obb. strade ferr. Romane . . . . . . . . . | 200 | 200 |
| Obbligazioni della ferrovia di Savona . . | — | — |

Parigi, 17.

Il principe Napoleone è arrivato qui ieri e ripartì per Meudon colla principessa Clotilde.

Il *Bollettino del Moniteur* dice avere il gabinetto spagnuolo risposto alle osservazioni fattegli da quello di Vienna circa il riconoscimento del Regno d'Italia che esso non ammetteva punto che la sua politica debba essere definitivamente impegnata da interessi dinastici che fossero estranei agli interessi della Corona di Spagna.

Lo stesso *Bollettino* considera la risoluzione presa dal Santo Padre di aumentare la propria armata come un primo sforzo per mettersi gradatamente in istato di provvedere alla sicurezza interna quando la Francia avrà cessato di occupare Roma.

Brest, 16.

Oggi a mezzodì è giunta la squadra corazzata del Mediterraneo.

Cherburgo, 17.

Nel banchetto di ieri lord Sommerset fece un brindisi all'imperatore Napoleone e alla marina francese; l'ammiraglio Chasseloup Laubat rispose facendone uno alla regina Vittoria, alla marina inglese e al cordiale accordo delle due nazioni.

Marsiglia, 17.

Lettere da Costantinopoli in data del 9 dicono che il cholera sviluppossi a Bagdad e nella Persia in seguito al ritorno dei pellegrini dalla Mecca.

Il Sultano ha perciò ordinato che una Commissione si rechi a visitare la Mecca e prenda i necessari provvedimenti per l'epoca del pellegrinaggio dei Musulmani.

Londra, 17.

Al Capo di Buona Speranza è scoppiata la guerra tra lo Stato libero Olandese e i Beschuanas.

Madrid, 16.

Il re parte domani per Zaraus.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
nel giorno 16 agosto.

| | ORE 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare | mm 751,0 | mm 753,4 | mm 753,7 |
| Termometro centigrado | 23,5 | 28,0 | 21,0 |
| Umidità relativa | 90,0 | 70,0 | 98,0 |
| Stato atmosferico | sereno e nuvoli | nuvoli e sereno | sereno e nuvoli |
| Vento direzione | SO | SO | SO |
| Vento forza | debole | debole | debole |

Temperatura { Massima + 31,2 / Minima + 16,3 }
Minima nella notte del 17 + 17,5.

### LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 17 agosto 1865.

| VALORI | Fine corrente L | Fine corrente D | Fine prossimo L | Fine prossimo D | Nominale | Prezzi fatti |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 5 % ... god.° 1 Lug. 65 | 64 52 1/2 | 64 47 1/2 | 64 85 | 64 82 1/2 | » » | » » |
| Sottoscrizione 5 % ... 1 Lug. 65 | » » | » » | » » | » » | 65 50 | » » |
| 3 % ... god.° 1 Ap. 65 | 42 45 | 42 35 | » » | » » | » » | » » |
| Imprestito Ferriere ... » 1 Lug. 65 | 83 1/2 | » » | » » | » » | » » | » » |
| Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 ... 1 » | » » | » » | » » | » » | 101 1/2 | » » |
| Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65 | 1712 | 1710 | » » | » » | » » | 1709,40 f.c. |
| Cassa di Sconto Toscana in sott. | » » | » » | » » | » » | 180 » | » » |
| Banca di Credito italiano ... | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65 | » » | » » | » » | » » | 99 » | » » |
| Az. SS. FF. Livor. » 1 » | 73 » | 72 3/4 | » » | » » | » » | » » |
| Obblig. 3 % dette » 1 » | 216 1/2 | 216 » | » » | » » | » » | » » |
| » 3 % » » 1 Mar. 65 | » » | » » | » » | » » | 190 » | » » |
| Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65 | » » | » » | » » | » » | 48 » | » » |
| Obb. dette ... 1 Lug. 65 | » » | » » | » » | » » | 363 » | » » |
| Impres. comunale 5 % 1 Giu. 64 | 86 3/4 | 86 1/2 | » » | » » | » » | » » |
| Detto di Siena ... | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Detto di Napoli ... | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65 | 69 70 | 69 40 | » » | » » | » » | » » |
| Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 65 | » » | » » | » » | » » | 306 » | » » |
| Obbl. 3 % dette ... 1 Giu. 65 | » » | » » | » » | » » | 185 » | » » |
| Dette demaniali ... 1 Ap. 65 | 394 3/4 | 394 1/2 | » » | » » | » » | 395 f.c. |
| Pantelegrafo Caselli ... | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Mot. Barsanti Matteucci 1a Serie | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| » » 2a Serie | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| 5 % italiano in piccoli pezzi ... | » » | » » | » » | » » | 64 80 | » » |
| 3 % idem ... | » » | » » | » » | » » | 42 80 | » » |

| CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|
| LIVORNO ... | 8 | 100 » | 99 5/6 |
| Detto ... | 30 | 99 1/2 | 99 1/4 |
| Detto ... | 60 | 99 » | 98 5/6 |
| ROMA ... | 30 | 505 » | 502 » |
| BOLOGNA ... | 30 | 99 2/3 | 99 1/3 |
| ANCONA ... | 30 | 99 2/3 | 99 1/4 |
| NAPOLI ... | 30 | 99 2/3 | 99 1/4 |
| MILANO ... | 30 | 99 2/3 | 99 1/4 |
| GENOVA ... | 30 | 99 2/3 | 99 1/4 |
| TORINO ... | 30 | 99 2/3 | 99 1/4 |
| VENEZIA e f. g. | 30 | 246 » | 244 1/2 |
| TRIESTE ... | 30 | » » | » » |
| Detto ... | 90 | » » | » » |
| VIENNA ... | 30 | » » | » » |
| Detto ... | 90 | » » | » » |
| AUGUSTA ... | 30 | » » | » » |
| Detto ... | 90 | 210 » | 208 » |
| FRANCOFORTE | 30 | » » | » » |
| AMSTERDAM .. | 90 | » » | » » |
| AMBURGO ... | 90 | » » | » » |
| LONDRA ... | 30 | 25 24 | 25 05 |
| Detto ... | 90 | 25 06 | 24 92 |
| PARIGI ... | 30 | 100 » | 99 1/2 |
| Detto ... | 90 | 99 1/2 | 99 » |
| LIONE ... | 90 | 99 1/2 | 99 » |
| MARSIGLIA ... | 90 | 99 1/2 | 99 » |
| Sconto Banca 5 %. | | | |

| VALORI A PREMIO | Fine corrente Prezzo Lettera | Fine corrente Prezzo Denaro | Fine corrente Premio | Fine prossimo Prezzo Lettera | Fine prossimo Prezzo Denaro | Fine prossimo Premio |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 5 % godimento 1° gennaio ... | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| 3 % » 1° settembre ... | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Azioni Strade Ferrate Livornesi ... | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Dette meridionali ... | » » | » » | » » | » » | » » | » » |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti del 5 %.* — 64, 50 fine corrente — 64, 80; 87 1/2 fine settembre.

*Il Sindaco* ANGIOLO MORTERA.

## Tribunale di circondario a Chiavari.

AVVISO PER SUBASTA.

Il tribunale di circondario a Chiavari con sua sentenza delli quindici luglio ora scorso, e sulle instanze di Angelo Devoto fu Giovanni contadino e proprietario residente a Lavagna, ordinava la subastazione de' seguenti immobili a carico di Merlino Giuseppe, Vincenzo fratelli fu Tommaso, Merlino Tommaso e Giuseppe fratelli fu Angelo fu detto Tommaso proprietari contadini residenti a Carasco, il Giuseppe fu Angelo però dimorante provvisoriamente a Buenos Ayres.

*Lotto unico.* - 1° Terra olivata e seminativa posta alla Colla di Paggi, appellata *Carrega* confinante a mezzogiorno colla strada, a levante con Gio. Battista Merlino, a tramontana con Bartolomeo Devoto, a ponente colla signora Questa in Napoleone Bertarelli.

2° Diretto dominio d'una terra detta *Bastiana* posta a S. Alberto od Oberto di Paggi, castagnativa e boschiva confinante in fondo colla strada, in cima col monte, da un lato Luigi Cafferrata, dall'altro lato Antonio Cassinelli, posseduta da Catterina Podestà in Briguardello Michele residenti a Santa Maria di Monticelli, soggetta al canone di L. F. B. dieci pari a L. it. 8, 30 quali sono pagate per causa di divisione per un terzo da Podestà Giuseppe di Paggi e pel restante da Catterina Podestà fu G. B. moglie del Michele Briguardello.

L'incanto fu fissato nanti detto tribunale pel giorno 16 settembre p. v. e sarà aperto sul prezzo di lire quattrocento.

Chiavari, 13 agosto 1865.

ORAZIO BRIGUARDELLO
710 S.° C.° Ginocchio.

715 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signore auditore Alessandro Catani, giudice commissario al fallimento di Michele e Giovanni Michelini, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì primo settembre prossimo a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signore giudice commissario, e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 16 agosto 1865.

G. MANETTI.

720 AVVISO.

Si rende noto che in esecuzione del decreto proferito dalla Pretura di Pratovecchio li 12 agosto andante, ad istanza del signor Pasquale Ruggeri, la mattina del dì 29 agosto detto sarà esposto in vendita per mezzo d'incanto volontario avanti la porta di detta Pretura un podere denominato «Le Faeta» posto nel popolo di Mandrioli, comunità e pretura di Pratovecchio, dell'estensione di staja 146, o ettari 24 e ari 82 per il prezzo d'ital. L. 10466, 40 stabilito dalla perizia Vigiani esistente in atti, e con i patti e condizioni di che nella cartella d'incanto esistente pure in atti.

Pratovecchio, li 14 agosto 1865.

Dott. GUIDO BROCCHI.

711 AVVISO.

Nel tribunale circondariale di Teramo, Abruzzo Ultra 1°, e sull'istanza del sig. Fiore Cavacchioli proprietario domiciliato in Teramo, in danno de' sig. Croce, Berardo, Pomeria e Maria Giuseppa Celli altri proprietari domiciliati nel luogo medesimo per effetto di espropriazione forzata, avrà luogo la vendita dei seguenti beni stabili.

1° Un casamento per uso di abitazione, confinante nella parte di oriente con la casa della signora Teresa Piercecchi, dal lato di mezzogiorno con l'orto sottostante, dal lato di occidente con la fabbrica del signor Cavacchioli ed a settentrione con la strada pubblica. - È composto di un pian terreno con tre fondaci, ed una stalla; di una gradinata che conduce al quarto superiore, composto di una cucina con ciminiera da fuoco e due camere da letto, e nella dritta di detta cucina vi esiste altra gradinata a mattoni che conduce al terzo piano, composto di tre membri anche abitabili. - Viene riportato nel catasto del comune di Teramo all'art. 2229 in testa a Stroppolatini Giov. Berardino sezione *H* n° 1125 rendita netta L. 29, 75.

2° Orto sottostante a detto casamento dell'estensione tom. 0, 3648 pari ad are 2 e m. q. 4528, con piccoli e diversi alberetti di gelso, melogranato ed altri; confinante verso oriente con la detta signora Piercecchi, a mezzogiorno con la strada pubblica, verso occidente con la fabbrica nuova dell'istante signor Cavacchioli, ed a settentrione con i bassi del presente casamento. - Viene riportato nel catasto del suddetto comune allo stesso articolo 2229 sezione *H* num° 1126 per la rendita netta di L. 4, 00.

Questi fondi furono pegnorati nel 27 aprile 1865, debitamente denunciato il pegnoramento ai debitori, creditori iscritti, conservatore delle ipoteche e Procuratore del Re.

Non vi è stata dimanda di apprezzo e perciò la gara sarà aperta sul prezzo risultante dalla rendita fondiaria a norma della legge del 28 dicembre 1829.

I debitori espropriati sono contumaci e l'istante viene rappresentato dal Pat.e

TITO DE SANCTI.

La mattina del dì 22 settembre 1865 a ore 11 antimeridiane, in esecuzione del decreto proferito dalla Pretura di Santa Croce di Firenze sotto dì 9 agosto stante, alle istanze dei signori Rosa Frassineti vedova del fu Giuseppe Salvagnini, e Luigi di detto fu Giuseppe Salvagnini, come eredi beneficiati del medesimo, ed al seguito dell'ordinanza del Cancelliere addetto alla Pretura suddetta di questo giorno, avanti la porta della Pretura di S. Croce istessa saranno esposte in vendita volontaria al pubblico incanto, le ragioni livellarie, ed utile dominio di una casa posta in Firenze in via Borgo Ognissanti di n° 89, di diretto dominio degli Spedali riuniti di Santa Maria Maddalena di Volterra, sul prezzo di stima resultante dalla perizia dell'ingegnere Pompeo Ferrai del primo maggio 1865 prodotta in atti, di lire ital. 15,664, 60, e con tutti gli sbassi permessi dalla legge da rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente, e con tutti i patti, oneri e condizioni di che nella relativa cartella d'incanti.

Li 16 agosto 1865.

714 Dott. ALESS. GRASSI.

## Direzione del 6° Circolo delle Buonifiche in Toscana

# DIREZIONE DEI LAVORI DI ESSICAZIONE DEL LAGO DI BIENTINA

(Seconda pubblicazione)

Addì 21 luglio 1865,

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale di prima istanza di Pisa,

*Omissis*, ecc. — Accogliendo l'istanza avanzata dal signor cavaliere ingegnere Francesco Renard nella sua qualità di direttore dei lavori di essicazione del lago e padule di Bientina con scrittura del 20 luglio corrente, ordina la pubblicazione della 16ª lista dei possessori espropriati pei detti lavori di essicazione e delle rispettive loro indennità; e dichiara che tale pubblicazione dovrà eseguirsi mediante affissione della lista che sopra nei soliti luoghi, e la di lei inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* unitamente alla parte deliberativa del presente Decreto; trascorsi che siano i soliti termini legali dovrà produrre l'effetto di purgare i beni-fondi espropriati da ogni onere e da ogni vincolo ipotecario e privilegiato gravante i beni medesimi, e ciò in conformità ed agli effetti tutti di che nelle leggi veglianti in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità.

*Firmati:* ANTONIO FANOI, *Presidente*.
BENEDETTO CECCANTI, *Coad.*

### 16ª Lista dei Possessori espropriati.

| N° d'ordine | N° della perizia | NOME E COGNOME dell'espropriato | NATURA del fondo espropriato | INDICAZIONE del fondo espropriato | Valore fondiario | Deprezzamenti ed altre indennità transitorie | Ammontare totale delle indennità |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 249 | PASSETTI Francesco e Nicola del fu dott. Antonio | Già livellare del Seminario di Pontremoli, oggi affrancato | Una piccola striscia di terra prativa, luogo detto *Tramerici*, posta in comunità di Colle Salvetti di estensione Are 18 60, in sezione *D* particelle 69, 72, 73 in parte | 361 48 | 14 50 | 375 98 |
| 2 | 250 | DEL GRANDE Giuseppe del fu Andrea e canonico Francesco di detto Andrea per 1/3 di usufrutto | Apparisce di libera proprietà | Una striscia di terra seminata, vitata, scorporata dal podere detto *di sulle Fosse*, nel popolo e comunità di Bientina, di estensione metri quadri 2731 61, in sezione *C*, particelle 82, 86, 90, 84 tutte in parte | 1,266 55 | 3,732 40 | 4,998 95 |
| 3 | 251 | DEL PUNTA Augusto ed Attilio del fu Luigi | id. | 1° Una lunga striscia di terra prativa, luogo detto *Tramerici*, nel popolo di San Piero a Grado, comune di Colle Salvetti, di estensione metri 2956, in sezione *D*, particelle 32 e 33 in parte | 716 73 | 26 66 | 743 39 |
| | | | id. | 2° Altra striscia di terra prativa, luogo detto *presso gli sbocchi dei Crociali*, posta come sopra, di estensione metri quadri 892, in sezione *D* particelle 74, 75, 78, 79 tutte in parte | | | |
| 4 | 252 | DEL PUNTA don Lorenzo del fu Tommaso | Livellare dei Padri Barnabiti di Livorno | Una piccola striscia di terra prativa nel popolo di San Piero a Grado, comune di Colle Salvetti, luogo detto *Tramerici*, di estensione metri quadri 1590, sezione *D*, particella 922 in parte | 309 06 | 22 50 | 331 56 |
| 5 | 253 | MAGHERI Giuseppe del fu Nicola | Apparisce di libera proprietà | Una striscia di terra prativa luogo detto *all'argine della Fungaia*, popolo e comune di Bientina, di estensione metri quadri 1521, in sezione *C*, particelle 130, 131, 133 | 477 50 | 255 40 | 732 90 |
| 6 | 254 | SCOTI Maria vedova Del Punta nei Francini | Livellare già dello Scrittoio delle RR. Possessioni | Una striscia di terra prativa, luogo detto *Tramerici*, comune di Colle Salvetti, di estensione metri quadri 1062 60, in sezione *D*, particelle 87, 88, 89, 91, 93, 94 in parte | 222 36 | 16 » | 238 36 |
| 7 | 255 | DEL PUNTA Francesco di Pasquale | Livellare del Seminario di Pontremoli | 1. — Metri quadri 872 di un appezzamento prativo, luogo detto *Tramerici e i Crociali*, in comunità di Colle Salvetti, sezione *D*, particellle 96, 99, 100, 103 in parte | 695 12 | 68 85 | 763 97 |
| | | | Livellare dello Scrittoio delle RR. Possessioni | 2° Metri quadri 899 di altro appezzamento posto come sopra in sezione *D*, particelle 80, 82, 85, 86 in parte | | | |
| | | | Livellare del Seminario di Potremoli | 3° Una striscia di terreno prativo in detta comunità, luogo detto *l'Argine traverso*, di estensione metri 1022 48, in sezione *D*, particelle 65 e 66 in parte | | | |
| 8 | 256 | DEL PUNTA Giuseppe e Camillo del fu Tommaso | Apparisce di libera proprietà | Una lunga striscia di terra prativa luogo detto *la punta delle Tramerici*, in comune di Colle Salvetti, d'estensione metri quadri 3978, in sezione *D*, particella 925 in parte | 819 42 | 126 60 | 946 02 |
| | | | | TOTALI... | 4,868 22 | 4,262 91 | 9,131 13 |

*Per copia conforme:* Dott. PIER ANTONIO SPIGHI, procuratore e notaro dei RR. Dipartimenti presso la Direzione generale del contenzioso. 674

## CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE

DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

EDIZIONE IN-8° — *Prezzo* L. 2

Contro vaglia postale diretto in **FIRENZE** alla Tipografia Reale, via Condotta, oppure in **TORINO** alla Tipografia Eredi Botta, palazzo Carignano, si spedisce *franco* in tutte le provincie del Regno d'Italia.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

## CODICE CIVILE

***Edizione nitida in 64°*** — Prezzo L. 1 60

Dirigere le domande col relativo *vaglia postale* alle suddette tipografie.

Verranno in seguito pubblicati tutti gli altri Codici nei formati predetti.

## RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

**Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:**

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.

## IL MALMANTILE RACQUISTATO

DI PERLONE ZIPOLI

Con le note del Lamoni, dell'abate Salvini e del Biscioni. — Volumi 4 in-4° con ritratti. — Prato, 1815 — Prezzo lire 6 30. (Ne restano soli 11 esemplari.)

## PARNASO ITALIANO

Contenente **Dante, Petrarca, Poliziano, Ariosto e Tasso.**

Un grosso volume in-4° con ritratti. — Firenze, 1821. — Prezzo lire 6 30. (Ne restano 10 soli esemplari.)

Dirigersi a *Giuseppina Barberis*, via de' Pepi, 17, piano 1°, Firenze.

*NB.* Mediante i prezzi suespressi le opere suddette si spediscono *franche e raccomandate* in tutto il Regno.

## MINISTERO DELLE FINANZE

**Direzione Generale delle Tasse e del Demanio**

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore undici antimeridiane del giorno 21 corrente agosto si terranno in questo Ministero avanti al signor Direttore Generale delle Tasse e del Demanio pubblici incanti per la vendita, da deliberarsi al miglior offerente, del prodotto della prossima pesca autunnale nelle Valli di Comacchio.

*Condizioni principali:*

1° L'asta seguirà col metodo della candela vergine in aumento dei prezzi normali in complesso qui specificati per ogni marca e qualità di pesce, cioè:

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Morello caldirolo | L. 1 80 | per chil. | | Anguille da vivo | L. » 70 | per chil. |
| Morello fosso | » 1 60 | id | | Cefali | » » 75 | id. |
| Morello | » 1 05 | id. | | Acquadelle da vivo | » » 20 | id. |
| Morello bagarone | » 95 | id. | | Gallume | » » 16 | id. |
| Arrosto | » 70 | id. | | Acquadelle per concime | » » 60 | per ogni paniere d'uso. |
| Salato | » 75 | id. | | | | |
| Frittura | » 50 | id. | | | | |
| Miglioramenti | » 1 80 | id. | | | | |

2° A guarentigia degli effetti dell'asta dovranno gli attendenti previamente depositare la somma di lire ventimila in numerario od in effetti del Debito Pubblico al portatore.

3° Le spese relative all'incanto ed alla successiva stipulazione del contratto, esclusa la tassa di registro, da cui è esente per legge, saranno a carico del deliberatario.

4° Il contratto dovrà guarentirsi mediante vincolo o deposito di una rendita pubblica dello Stato di lire quindici mila, e colla prestazione inoltre di un fideiussore solidale e di un approbatore notoriamente risponsali.

5° Al pagamento in rate del prezzo, salve le facilità accordate all'acquirente, provvede specificamente l'articolo 7° dei capitoli d'onere regolativi del contratto, visibili a chicchessia nelle città ed uffici che seguono, cioè:

In Torino presso questo Ministero; in Comacchio presso l'Amministrazione delle Valli; in Ferrara, Ravenna e Livorno presso le Prefetture; ed in Napoli, Palermo, Firenze, Bologna, Perugia, Forlì, Parma, Modena, Piacenza, Milano, Bergamo, Brescia, Genova, Ancona ed Alessandria presso le Direzioni Demaniali.

Torino, addì 10 agosto 1865.

*Per detto Ministero*
722 IL CAPO DI SEZIONE: MIONI.

## STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL

REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. 380 al prezzo di lire 5.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA
Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

# Dalla tipografia EREDI BOTTA

(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

**Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865** — Prezzo L. 1 60.

**Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati** — Prezzo L. 1 20.

**Le Leggi ed il Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865** — Prezzo L. 1 20.

*CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI*

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

## Firenze — COLLEZIONE SCOLASTICA - BARBÈRA

MANUALE DELLA LETTERATURA ITALIANA, compilato da FRANCESCO AMBROSOLI. - Seconda edizione ricorretta ed accresciuta dall'Autore. - Vol. quarto ed ultimo. L. 3. - L'opera completa ... L. 12 —

STORIA DI GRECIA, dai tempi primitivi fino alla conquista romana, con giunta di Capitoli intorno alla storia delle lettere e delle arti di GUGLIELMO SMITH - prima traduzione italiana, corredata di una Carta Geografica della Grecia antica. - Un vol. ... » 4 —

STORIA DI ROMA, dai tempi più antichi fino alla costituzione dell'Impero. Corredata di alcuni Capitoli intorno alla Storia delle Lettere e delle Arti per ENRICO G. LIDDEL. - Prima traduzione italiana, accresciuta della Storia dei primi due secoli dell'Impero, e corredata di una Carta Geografica dell'Italia antica. - Un vol. ... » 5 —

STORIA DELLA DECADENZA E ROVINA DELL'IMPERO ROMANO, di EDOARDO GIBBON, compendiata a uso delle Scuole da *G. Smith*; con l'aggiunta nel testo delle ricerche dei moderni Commentatori e arricchita di una Carta Geografica dell'Impero. - Prima traduzione italiana. - Un vol. ... » 5 —

COMPENDIO DELLA STORIA D'ITALIA dai primi tempi sino all'anno 1850, nuovamente scritto per uso delle Scuole da LUIGI SFORZOSI, e continuato sino alla proclamazione del Regno d'Italia (Marzo, 1861). Corredato di una Carta Geografica dell'Italia moderna. - Un vol. - (Quarta edizione) » 4 —

COMPENDIO DI STORIA MODERNA dal 1454 al 1861, di CELESTINO BIANCHI. - Edizione corretta ed ampliata. - Un vol. ... » 5 60

ORLANDO FURIOSO di LODOVICO ARIOSTO, ad uso della gioventù, con Note ed Indice dal dottore *G. B. Bolza*. - Un vol. ... » 5 —

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI che sono comunemente in uso, compilato da FILIPPO UGOLINI. - Terza edizione rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa ... » 3 —

LA FAMIGLIA BOLOGNANI, Esercizio di lettere per uso delle Famiglie, delle Scuole, dei Traffici, ecc., scritto da LORENZO NERI. - Un vol. ... » 1 50

GEOGRAFIA FISICA di MARIA SOMERVILLE. Traduzione di *Elisabetta Pepoli*, arricchita ed aumentata, conformemente alla quarta edizione inglese. - Due vol. ... » 8 —

SULLA CONNESSIONE DELLE SCIENZE FISICHE, di MARIA SOMERVILLE. Un volume arricchito di molte incisioni in legno. Prima traduzione italiana, fatta col consenso dell'Autrice sulla nona edizione inglese ... » 6 —

POESIE E PROSE scelte in ogni secolo della Letteratura italiana. - Parte prima *Poesie*, per cura di *Pietro Dazzi*. - Parte seconda *Prose*, per cura di *Isidoro Del Lungo*. - Due volumetti. L. 3. - (Si vendono anche separatamente a L. 1 50 il volume.)

LETTERE DI PIETRO GIORDANI scelte e proposte per istudio alla gioventù. - Un volumetto. (Seconda edizione) ... » 1 50

LETTERE DI TORQUATO TASSO, scelte e proposte per istudio alla gioventù da *Cesare Guasti*. - Un volumetto ... » 1 50

GRAMMATICA NOVISSIMA della lingua italiana, di LEOPOLDO RODINÒ. - (Terza edizione). - Un vol. ... » 1 50

GRAMMATICA POPOLARE della lingua italiana, tratta dalla *Grammatica Novissima* di LEOPOLDO RODINÒ. - (Terza edizione) ... » 0 60

VOCABOLARIO ITALIANO-LATINO E LATINO-ITALIANO di C. MAZZONI. - Un vol. ... » 2 —

*NB.* Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *Vaglia*. - Il *Catalogo generale* è mandato a chiunque ne faccia domanda con lettera affrancata.

## FIRENZE - G. BARBÈRA, Editore

### Collezione Diamante

*I quattro poeti.* - Sei volumi con ritratto ... L. 13 50.

(Si vendono anche separati.)

*Satire e poesie minori*, di V. Alfieri, *del principe e delle lettere, della tirannide.* Libri due. - Tre volumi con ritratto ... » 6 75.

(Si vendono anche separati.)

*Autobiografia.* - Un vol. ... » 2 25.

*Cronica fiorentina*, di M. Dino Compagni. - Un volume ... » 2 25.

*Le mie prigioni*, di Silvio Pellico. - Un volume con ritratto ... » 2 25.

*La secchia rapita*, di A. Tassoni. - Un volume con ritratto ... » 2 25.

*Rime e lettere*, di M. Buonarroti. - Un volume con ritratto ... » 2 25.

*Ritratti, allocuzioni e pensieri*, scelti dalla Storia d'Italia, di F. Guicciardini. - Un vol. con ritratto » 2 25

*Il Principe e altri scritti politici*, di N. Machiavelli. - Un volume con ritratto ... » 2 25

*Le commedie*, di Niccolò Machiavelli. - Un vol. ... » 2 25

*Le Poesie liriche*, di Vincenzo Monti. - Un vol. con ritratto ... » 2 25

*I poemi*, di V. Monti. - Due vol. » 2 25

*Apologia*, di A. Caro contro L. Castelvetro. - Un vol. con ritratto » 2 25

*L'Eneide*, di Virgilio, volgarizzato da A. Caro. - Un vol. ... » 2 25

*Rime*, di L. de' Medici. - Un vol. con ritratto ... » 2 25

*Le poesie*, di Giuseppe Giusti. - Un vol. con ritratto ... » 2 25

*Il Decameron*, di G. Boccacci. - Tre vol. con vignette ... » 6 75

*La Fiammetta*, di G. Boccacci. - Un vol. con ritratto ... » 2 25

*Capricci e aneddoti di artisti*, descritti da G. Vasari. - Un volume con ritratto ... » 2 25

*Poesie*, di Francesco Redi. - Un volume con ritratto ... » 2 25

*Rime e lettere*, di Vittoria Colonna. Un vol. con ritratto ... » 2 25

*Le novelle*, di Franco Sacchetti. - Due vol. con 2 incisioni ... » 4 50

*Satire, odi e lettere*, di Salvatore Rosa. - Un vol. con ritratto ... » 2 25

*Poesie*, di Gabriele Rossetti. - Un vol. con ritratto ... » 2 25

*Gli ammaestramenti degli antichi*, per Fra B. da San Concordio ... » 2 25

*Memorie*, di C. Goldoni scritte da lui med. - Due vol. con ritratto » 4 50

*Il Malmantile racquistato*, di Lorenzo Lippi. - Un vol. con ritr. ... » 2 25

*Rime*, di M. Cino da Pistoia, e d'altri Poeti nel Secolo XIV. - Un vol. col ritratto di Cino ... » 2 25

*Viaggio in Terra Santa*, di L. Frescobaldi, e *Viaggio al monte Sinai* del Sigoli. - Un vol. ... » 2 25

*Poesie*, di Giuseppe Parini. - Un vol. con ritratto ... » 2 25

*Fior di leggende*, del Secolo XIV. - Due volumetti ... » 4 50

*L'Aminta e rime scelte* di Torquato Tasso. - Un vol. ... » 2 25

*Le storie e gli opuscoli*, di Tacito, volgarizzate da B. Davanzati. » 2 25

*Gli annali*, di Tacito, volgarizzati da B. Davanzati. - Due vol. ... » 4 50

*La vita nuova e le rime*, di Dante Alighieri. - Un vol. ... » 2 25

*Poesie*, di Gasparo Gozzi. - Un vol. con ritratto ... » 2 25

*Rime e lettere*, di Francesco Berni. - Un vol. con ritratto ... » 2 25

*Della congiura Catilinaria e della guerra Giugurtina*, libri due di Sallustio, volgarizzati da Fra B. da San Concordio. - Un vol. ... » 2 25

*Scritti vari*, di Galileo Galilei. - *Il saggiatore.* - Due vol. con ritratto e incisione ... » 4 50

(Si vendono anche separati.)

*Le Confessioni*, di Sant'Agostino. - Un vol. con ritratto ... » 2 25

*Della natura delle cose*, di Lucrezio Caro. (da pubblicarsi) ... » 2 25

*Della filosofica consolazione*, di Boezio. (da pubblicarsi) ... » 2 25

*NB.* Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia. Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale saranno inviate *franche* in tutto il Regno.

ANNO VII.

# LA NAZIONE

*Giornale politico quotidiano che si pubblica in Firenze*

PREZZO D'ABBUONAMENTO

| | Tre mesi | Sei mesi | Un anno |
|---|---|---|---|
| Per Firenze | L. 8 | 16 | 32 |
| Per le altre parti del Regno | » 9 | 18 | 36 |
| Per gli Stati Pontifici | » 10 | 20 | 40 |
| Per la Francia | » 16 | 32 | 64 |

Le domande di abbuonamento devono essere accompagnate dal relativo *vaglia postale* dirette al signor G. BARBÈRA — *Firenze.*

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.